ULTIMA EDIZIONE

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 29
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-946 al 40-949

VENERDÌ
SABATO
3-4 Febbraio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. 8, Torino 7, t. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 160). Annunci finanz. e legali L. 160. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). [illegible] cronaca e Sport. L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6850, semestre L. 3450, trimestre L. 1750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il dibattito per la Somalia

Parlano Nenni e Pajetta - Il voto previsto per stasera - Domani la Camera riprende la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del Governo

Roma, venerdì sera.

Oggi alle 16, la Camera discuterà il disegno di legge relativo all'assunzione dell'amministrazione fiduciaria della Somalia. Il provvedimento, approvato dalle Commissioni degli Esteri, Finanze e Tesoro convocate insieme, con 34 voti favorevoli contro 17 contrari, prevede la spesa di 6 miliardi di lire, da iscriversi nello stato di previsione del ministero dell'A. I. per l'esercizio 1949-'50.

Le relazioni orali all'Assemblea saranno fatte dall'onorevole Ambrosini, per la commissione degli Affari Esteri, e dall'on. Castelli Avolio, nominato vice-presidente della commissione per le Finanze e Tesoro al posto dell'on. Petrilli. Il primo riferirà su tutto quanto riguarda la parte politica, mentre Castelli Avolio darà ampi ragguagli sulla parte finanziaria.

Per le minoranze prenderà la parola l'on. Dugoni.

Gli interventi dell'opposizione nel dibattito, che dovrà esaurirsi entro la serata, si avranno da parte dell'on. Nenni, per il PSI, e dell'on. Pajetta per il PCI. Mentre però da parte dei socialisti è previsto il voto contrario all'approvazione del disegno di legge, Togliatti ha fatto sapere che il voto contrario dato ieri dai comunisti in seno alle commissioni traeva motivo principalmente dal rifiuto opposto dalla maggioranza di consentire la sospensione della discussione in attesa della pubblicazione della convenzione.

Questa pregiudiziale naturalmente è venuta a cadere in seguito alla promessa dell'on. Sforza di far distribuire il testo della convenzione stessa entro stamattina. Questa sera con ogni probabilità si avrà il voto e il disegno di legge potrà domattina stessa essere presentato alla commissione degli esteri del Senato.

Entro domani, o al più tardi lunedì, il disegno di legge avrà così anche la sanzione da parte del Senato. I punti sostanziali sui quali i socialcomunisti porteranno la discussione saranno quelli relativi all'ammontare dello stanziamento del primo anno e la designazione del generale Nasi quale amministratore fiduciario.

Per quanto riguarda il primo argomento, sarà sostenuta la proposta già fatta da Togliatti in seno alle Commissioni parlamentari di ricavare i sei miliardi occorrenti attraverso le tassazioni degli imprenditori che, in seguito all'assunzione del mandato, si avvantaggeranno con le commesse di forniture.

Circa la nomina del generale Nasi, il Ministro degli Esteri ha assicurato ieri che il generale si occuperà esclusivamente del passaggio dei poteri dall'autorità britannica a quella italiana. Dopo questa prima fase, che durerà circa sei mesi, il generale sarà sostituito da un civile.

Il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo sarà ripreso nella seduta di domani. Primo oratore sarà l'on. Di Vittorio e si ha ragione di ritenere che tratterà in particolar modo quella parte del discorso di De Gasperi che si riferiva alla maggior occupazione operaia. Con tutta probabilità domani parlerà anche l'on. Nenni. Togliatti invece parlerebbe alla ripresa dei lavori, dopo la sosta domenicale. Quindi, udite le dichiarazioni conclusive di De Gasperi, l'assemblea emetterà il suo voto di fiducia sul nuovo governo.

LA TENSIONE CON MOSCA

Parigi consulta Londra e Washington

Parigi, venerdì sera.

(l.m.) La Francia consulterà gli Stati Uniti e l'Inghilterra in merito all'atteggiamento da adottare verso la Russia. Dopo la visita di 4 minuti che l'ambasciatore russo ha fatto ieri mattina al ministro Schneiter, sostituto di Schuman, l'ambasciatore americano a Parigi venne subito informato e stamane Bevin ha avuto una importante conversazione con Pierre Schneiter nella sede dell'ambasciata britannica di Parigi durante la breve sosta in Francia.

La prima risposta dell'Occidente a Mosca sarebbe il riconoscimento dell'imperatore Bao Dai da parte di Londra e di Washington; si assicura per contro che l'eventualità di una rottura diplomatica fra Francia e Russia e la denuncia del patto d'amicizia sono semplici ipotesi.

Trenta passeggeri carbonizzati in un autobus

Bogotà, venerdì sera.

Sulla strada da Catagena a Sincelajo (in Columbia) un autobus in servizio passeggeri si è rovesciato incendiandosi.

Solo tredici passeggeri sono riusciti a sfuggire al rogo, più o meno feriti o ustionati; gli altri 30 occupanti, fra cui l'autista, hanno trovato la morte.

Sull'atomica russa un discorso di Viscinski

In un'allocuzione a porte chiuse, rivelata dalla stampa, il ministro afferma che Mosca "ha svalutato l'importanza della bomba americana„ - E aggiunge: supereremo i paesi capitalisti anche in campo economico

Mosca, venerdì sera.

Soltanto ieri, dalla rivista «Stato sovietico e legge», è stato pubblicato il testo di un discorso tenuto da Viscinski a Mosca il 18 dicembre scorso, in occasione del 70° genetliaco di Stalin, alla presenza di tutti i ministri.

Nel suo discorso, il ministro degli Esteri ha detto fra l'altro che «il possesso da parte dell'URSS, non soltanto delle cognizioni atomiche ma anche della bomba atomica, costituisce, oltrechè un successo gigantesco per uno stato socialista, un colpo formidabile per i guerrafondai imperialisti, che sono stati costretti a moderare il loro tono e a comportarsi con maggior prudenza nelle loro relazioni internazionali».

Nel suo discorso, Viscinsky ha analizzato a lungo gli obiettivi della politica estera sovietica.

Dopo aver ricordato la dichiarazione con la quale, alla vigilia della guerra, Stalin affermava che il compito dell'URSS consisteva nel seguire una politica di pace, nel rafforzare le proprie relazioni commerciali con gli altri Stati e nell'impedire che i guerrafondai la trascinassero in un conflitto, il ministro ha affrontato il problema della bomba atomica.

A questo proposito egli ha detto che «nella presente èra di svalutazioni di tutti i generi, l'URSS ha realizzato la svalutazione più importante, quella della bomba atomica.

Viscinski ha poi affermato che sarà mantenuta la promessa fatta da Stalin nel '39, promessa secondo cui, entro 10-15 anni l'URSS avrebbe superato economicamente i paesi capitalisti più progrediti. Il ministro ha quindi denunciato i complotti contro lo stato sovietico, sottolineando che soltanto grazie a Stalin il blocco anglo-sovietico-americano ha potuto sopravvivere durante la guerra «nonostante l'atteggiamento indegno» tenuto da certi membri della coalizione nei confronti dell'URSS, specie riguardo al secondo fronte.

Venendo a parlare dell'ONU, Viscinski ha affermato che il blocco anglo-americano «cerca di annullare l'organizzazione, di deformarne il significato e di distruggere il suo compito in quanto a strumento di pace».

Facendo infine un confronto fra l'atteggiamento fiducioso dell'URSS nel seguire la propria via e «l'isterismo bellico» degli ambienti reazionari, soprattutto inglesi e americani, Viscinski ha ricordato il monito dato da Stalin nel '34: «Coloro che tenteranno di attaccare il nostro Paese si troveranno di fronte a una risposta così schiacciante che non penseranno più ad avventurarsi in casa nostra».

Stamane Radio Mosca ha annunciato che una delegazione commerciale tedesca, capeggiata dal Ministro del Commercio della Germania Orientale, Pjalz, è giunta nella notte nella capitale sovietica.

La stessa emittente ha pure annunciato che il governo sovietico ha inviato a tutti gli Stati membri della Commissione per l'Estremo Oriente una copia della nota, con cui chiede che l'imperatore Hiro Hito e i generali giapponesi Ishii, Kitano, Hakamatsu e Kasahara vengano processati come criminali di guerra.

In libertà provvisoria Joas Da Silva Ramos

Il brasiliano Joas Da Silva, arrestato il 3 gennaio scorso perchè sospettato di avere avvelenato la moglie Monique, è stato rimesso in libertà provvisoria dietro il versamento di una cauzione di circa un milione e mezzo di franchi

INIZIATO A GENOVA IL PROCESSO DELL'ARSENICO

Lotta d'interessi sullo sfondo della tragedia

La Costa non era ben vista dalla suocera e dalle cognate - L'affare della fatale tazza di caffè-latte

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

Questo processo per uxoricidio che si è iniziato stamane (secondo a Genova dopo quello clamoroso, poi rinviato, contro la Corinna Grisolia) ha richiamato moltissima folla in Assise. L'imputata, Maria Costa, è una donnina che non ha l'aria di essere una donna fatale. Oggi ha 26 anni, ma al tempo del sinistro episodio ne aveva 22, e doveva essere più piacente di adesso. La giovinezza di lei, la sua vivacità, anche la sua intelligenza, che è al di sopra del normale, dovevano avere attirato il povero Schia, più vecchio di lei di dodici anni e non attraente.

La Maria Costa indossa una pelliccia di agnellone, ha una capigliatura abbondante color castano leggermente ossigenata. Nel complesso appare una contadina. Risponde tranquilla, senza esitazioni, e narra di avere conosciuto il marito in una festa da ballo e dopo un mese si sposò. «Io non avevo motivo — essa aggiunge — per respingerlo».

Il presidente le domanda se ebbe subito dei dissensi con lo sposo. L'imputata risponde:

— Non ne ebbi, se non di insignificanti, come del resto in tutti i matrimoni. Ad esempio, mio marito non voleva che andassi a ballare. Ma tutti in paese, a Pontremoli, ballavano. Ma i dissensi non furono tra me e lui, ma tra me e la suocera e le mie cognate, presso le quali ero andata a coabitare ed ero trattata piuttosto come una intrusa.

In istruttoria l'imputata a suo tempo ribattè l'accusa di veneficio dicendo: «Perchè avrei dovuto ucciderlo? Loro sì che avevano interesse, per ereditare una piccola sostanza e cacciarmi di casa».

Circa l'episodio della tragica tazza di caffè e latte ripete quanto già disse al primo processo. Preparò quella mattina il caffè-latte perchè la cognata Francesca, che era reggitrice della casa, aveva dovuto andare in città. Ella aveva messo lo zucchero che aveva in un cartoccio: era zucchero che le era stato regalato da sua madre. Di solito però, poichè lo zucchero era tesserato, in famiglia mancava. E' naturale che quel mattino essa si servisse di quello zucchero senza ricorrere alle cognate, tanto più che esse ne erano sprovviste.

A domanda del presidente, specifica che usò del latte non di mucca perchè quel giorno le bestie non ne davano, ma latte in polvere di cui era provvista la famiglia e che essa non aveva certo comprato. E' vero che il marito prendeva il latte senza zucchero, ma perchè non ce n'era in casa. Siccome, essa ripete, sua madre gliene aveva dato due ettogrammi, essa preparò il caffè-latte al marito usando zucchero suo. La cognata Maddalena, aiutata a prepararlo al fratello, poteva farlo senza zucchero, essendone sprovvista, ma lei, avendone, non poteva certo rifiutarlo a suo marito.

Come è stato precedentemente detto, la cognata narrò poi che, travasando in un'altra tazza il caffè-latte destinato al fratello, aveva visto residui di una polvere bianca. L'imputata afferma che quei residui di polvere erano zucchero.

Il Procuratore generale osserva a questo punto che quando si diffusero le tristi voci contro di lei, e i carabinieri la cercarono, essa non si fece trovare.

— Non ero più in paese. Ero ritornata semplicemente da mia madre.

Presidente — Come spiegate la malattia di vostro marito?

— Ma io non so. Come potrei saperlo? Se si dà retta alle chiacchiere del paese che accusano me, io potrei replicare: perchè le mie cognate mi facevano, nei primi tempi del matrimonio, raccomandazioni insistenti di non avere figli? Che interesse avevano esse?

L'imputata, in sostanza, allude agli interessi di famiglia che amareggiarono il suo matrimonio, interessi così preponderanti fra i rurali.

Il presidente osserva — In sostanza, con la vostra affermazione secondo cui quella mattina il latte destinato a vostro marito fu travasato dalla tazza ove l'avevate messo insieme allo zucchero, in un'altra, venite a riconoscere che il latte stesso poteva essere stato avvelenato.

— Io non dico niente. Ho narrato la circostanza del caffelatte da me preparato per mio marito e che venne travasato, per non so quale motivo, dalla Maddalena in altra tazza.

Presidente — Volevate bene a vostro marito?

Avvocato di difesa — «Bene», che cosa vuol dire a questo mondo? Bisogna distinguere tra passione e affetto.

L'imputata però, sostanzialmente, risponde che sposò il marito, sia pure anche per interesse, ma che in fondo gli volle sempre bene.

Presidente — Come va che quel pacco di zucchero non fu più trovato in casa? Volatilizzato?

— Io non so. Dopo la morte di mio marito lasciai quella casa e non mi occupai d'altro.

— Perchè non diceste quella mattina a vostro marito che avevate dello zucchero in casa?

— Mi sembrò naturale metterlo lo stesso nella tazza.

L'interrogatorio dell'imputata è finito con la sua dichiarazione che tutte le chiacchiere diffuse nel paese non sono che effetto di cattiveria o di fantasia.

All'imputata ha fatto seguito la madre della vittima.

Ercole Moggi

Terremoto nel Yunnan?

Scossa «di grande intensità»

Bombay, venerdì sera.

Una scossa tellurica di «grande intensità» e con epicentro nella parte sud-occidentale della provincia cinese del Yunnan è stata registrata questa mattina dai sismografi del laboratorio meteorologico di Poona, alla distanza di 1700 miglia.

Assalti di curiosi alla clinica di Ingrid

L'improvviso evento s'è compiuto con l'ausilio di un modernissimo metodo di anestesia, mentre Rossellini girava un film sul lago di Bracciano - Le nozze previste a breve scadenza - Una "elegante„ questione giuridica per la paternità? - L'attrice tornerà presto davanti alle macchine da presa in guerra aperta con Hollywood

Roma, venerdì sera.

La bomba è scoppiata: in verità non è una bomba a sorpresa. Più o meno, tutti se l'aspettavano. Era sola questione di settimane, al massimo di pochi mesi. Però, quando scoppia una bomba fa sempre un certo colpo e provoca inevitabilmente delle conseguenze.

Da un anno a questa parte, le faccende sentimentali di Ingrid Bergman e di Roberto Rossellini hanno sacrificato centinaia di colonne di giornali, hanno riempito diecine di metri quadrati di settimanali a rotocalco. Tutti sanno ormai vita, morte e miracoli di questi due personaggi, sicchè quando stamane, aprendo il giornale, si è letto della nascita, la cosa non ha meravigliato molto.

Resta il fatto della bomba, una bomba giornalistica per intenderci, una di quelle notizie che un quotidiano o una rivista che si rispetti deve «montare» e riferire con tutti i particolari, se non altro per il vero e proprio assalto dato ieri sera sul tardi e rinnovato inutilmente stamane alla clinica Villa Margherita da un nugolo di cronisti e di fotografi, e per le quattro o cinque camionette della Celere inviate prontamente dal Questore allo scopo di evitare invasioni e assembramenti. Perchè c'è sempre un certo numero di persone che, in circostanze del genere, si danno convegno dinanzi al luogo del misfatto o del delitto o dello scandalo e stanno ore e ore a guardare, a cercare di vedere qualcosa, di sentire una frase, di cogliere un particolare.

In sostanza, le cose sono andate così: ieri sera, verso le 21, è giunta la notizia. Come? Non si sa. Sono di quelle cose che si sanno subito, che volano da un capo all'altra della città, riportate da tutte le bocche in barba a ogni precauzione, a ogni divieto, a ogni ordine di mantenere il riserbo.

Anche la «Celere»

E' cominciata allora, per i «reporters», la caccia. Si cercava la clinica ove era avvenuto l'evento. Le indicazioni erano vaghe, a volte errate. Ma il mestiere del giornalista è appunto questo: di cercare, di scoprire, di trovare la via giusta sull'indicazione di una frase detta in un modo piuttosto che in un altro, o di un diniego troppo sbrigativo.

Insomma, per dirla in breve, alle 21 era stata individuata la clinica — Villa Margherita — una linda e razionale costruzione che sorge in via Villa Massimo, sulla destra della Nomentana, di fronte ad una breve, ma fitta pineta.

Al portone della clinica, con le braccia incrociate e l'aria decisa, stavano due robusti inservienti. Si vedeva dai loro occhi che non avrebbero fatto passare nessuno.

I fotografi e i cronisti cercavano di eludere la loro vigilanza e allora il direttore della clinica, che forse se ne stava dietro alla finestra a guardare, si attaccava al telefono e chiedeva l'aiuto del Questore. Tre minuti dopo, annunciate dal caratteristico ululato, giungevano le camionette della Celere e si assestavano in fila di fronte all'entrata, rimanendo silenziose, ma ammonitrici. Fotografi e giornalisti capirono che non c'era nulla da fare e si accontentarono di alcune frammentarie informazioni carpite a persone che uscivano dalla clinica.

Qualcuno telefonò al direttore, che smentì recisamente il fatto: «Qui non c'è nessuna Ingrid Bergman».

Più tardi si è saputo tutto. Un amico di Rossellini e Rossellini stesso, hanno parlato, e confessando». Ingrid Bergman era stata ricoverata nella clinica alle 18 di ieri. Persone che si trovavano a Villa Margherita quando la Bergman vi è giunta, hanno riferito che essa è discesa dall'auto appoggiandosi, senza apparente sforzo, a una infermiera che le era andata incontro e senza altro aiuto ha raggiunto la sua stanza al secondo piano.

Il parto è avvenuto quattro ore dopo, alle 19. Esso si è compiuto felicemente, con l'assistenza dei professori Guidotti e Sannicandro che hanno adoperato un metodo modernissimo di anestesia.

Roberto Rossellini, il padre, non era presente. Si era recato a Oriolo, una piccola località sul lago di Bracciano, ove in questi giorni sta girando un film. Solo alle 18, al suo ritorno a Roma, apprese del ricovero di Ingrid. Rossellini si preoccupò, l'evento doveva avvenire fra tre settimane: invece, di lì a un'ora, era «padre felice», anzi «felicissimo», come lui stesso ha dichiarato.

— Non so ancora di che colore ha gli occhi, ma spero che li abbia come Ingrid — ha detto.

— Si chiamerà Roberto, come voleva la mamma? — gli è stato chiesto.

— Sì, credo di sì.

L'ultimo ostacolo

E intanto si volgeva verso la donna che gli aveva dato il figlio. Ingrid stava riposando tutta avvolta da una liseuse di lana azzurra, con il viso pallido incorniciato dai capelli biondo-cenere.

Il bimbo era in un'altra stanza, piccolo batuffolo di rosa con la testolina scura appoggiata su un cuscino di seta. Fra qualche giorno sarà battezzato. Compirà il rito padre Morlion.

Con la nascita di questo bimbo sembra che le vicissitudini di Ingrid e di Roberto volgano al termine. Come è noto, infatti, i coniugi Lindstrom sono in attesa del divorzio che dovrebbe essere pronunciato nei prossimi giorni da un tribunale messicano. Dal canto suo Rossellini ha avuto annullato, da una sentenza austriaca delibata dal tribunale di Torino, il suo matrimonio civile con la signora Marcella De Marchis. Con ogni probabilità, quindi, tra qualche giorno non dovrebbero esservi più ostacoli per il suo matrimonio civile con la Ingrid.

Abbiamo usato il condizionale perchè qualche ostacolo c'è ancora. La nascita del piccino potrebbe, ad esempio, creare una di quelle questioni che i giuristi amano definire «eleganti». Fino a oggi Ingrid Bergman è moglie legittima del dottor Lindstrom e il bimbo dovrebbe essere iscritto nei registri di Stato Civile appunto sotto questa paternità.

Peter Lindstrom ha saputo la notizia in America, nella nottata, mentre si trovava all'ospedale per un intervento chirurgico. E' stato il suo avvocato a farlo chiamare al telefono. Egli non ha voluto fare dichiarazioni rifiutando di ricevere i giornalisti. Giornalisti americani hanno allora avvicinato l'avvocato di Ingrid Bergman, Greg Bautzer, il quale ha dichiarato di non avere «alcun commento da fare» intorno alla nascita del figlio dell'attrice.

Alcuni esponenti della società cinematografica RKO hanno dichiarato che «la notizia della nascita non inciderà minimamente sulla programmazione del nuovo film della Bergman «Stromboli» che sarà proiettato fra un paio di settimane in tutta l'America». Poi un portavoce della R.K.O. ha aggiunto: «La vita privata di miss Bergman non c'interessa».

Non si può certo negare che la notizia della nascita del piccolo Roberto sia stata accolta negli ambienti di Hollywood con una freddezza che rasenta la scortesia. Si ha la sensazione che i magnati della cinematografia americana riescano a fatica a dominare l'irritazione contro l'attrice colpevole, secondo loro, di averli «abbandonati».

Contemporaneamente a queste notizie ne giunge una altra dall'Inghilterra con l'annuncio di un prossimo ritorno allo schermo dell'attri-

Ingrid ora attende che il tribunale civile di Bravos, nel Messico, si pronunci sul suo divorzio dal dott. Lindstrom

La camionetta della Celere dinanzi al [illegible] della clinica (Telefoto)

Le Borse oggi

A MILANO

Mercato nervoso e agitato. Voci incontrollate circa la nominatività provocano un diffuso di realizzi di alleggerimento che vengono assorbiti con cautela da un denaro piuttosto pavido. Una flessione abbastanza sensibile si determina perciò su tutto il listino. Nell'immediato dopoborsa qualche compratore approfitta dei bassi prezzi, il che, aggiunto a ricoperture di giornata, migliora lievemente le quotazioni. In rilievo, per il loro contegno resistente, gli elettrici insulari e particolarmente la Sip che, dopo un massimo di 1080, chiude a 1068. In fase di realizzo la Snia, e cedente la Pirelli.

Nei redditi fissi, piuttosto offerte le due Ricostruzioni, mentre nei cambi liberi un risveglio d'interessamento fa migliorare le due valute forti.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 624,60; Zurigo 146,50.*

Ecco i prezzi: Gener. 8900; Fibre 2275; Viscosa 2828; Finsider 636; Montecatini 200,75; Ansaldo 188; Fiat 418,50; Nebiolo 226; Edison 2071; Sip 1068; Terni 272; Unes 385; Romana Zuccheri 553; Anic 1060; Saffa 789; Italgas 27; Rumianca 87; Burgo 3350; Italcementi 4015; Pirelli 840; Pirelli & C. 972.

Prezzi informativi: sterlina oro 7975-8025; marengo 6575-6625; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 664-666; franco svizzero 155-155,25; franco francese 188-189; oro fino 920-925; argento 14,40-14,50.

A TORINO

Il mercato si sviluppa in apertura sulla tendenza debole maturata nel precedente dopoborsa. Dopo qualche battuta, un argine discreto di denaro sembra correggere la tendenza iniziale, ma l'impostazione centrale della riunione rivela nuovamente un corso cedente, per offerte provenienti nel settore degli elettrici. Mercato vuoto di affari, che rivela una inconsistenza generale. Al listino sono segnati i minimi, con perdite di un certo rilievo per i settori primari come per quasi tutte le voci secondarie. Qualche voce è offerta indiscriminatamente su prezzi notevolmente cedenti.

Nei titoli di Stato si registra un buon miglioramento, sia per i Consolidati che per i buoni del Tesoro. Dopoborsa azionario dapprima debole, poi tendente a un lieve miglioramento, infine contrastato ma sempre vuoto di affari sulle basi di listino.

Diritti Finsider 8; diritti Fisac 85.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,60; Svizzera 146,86.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8025-8100; marengo 6675-6875; sterlina unitaria 1560-1580; dollaro carta 661-663; franco svizzero 154-155; franco francese 180,75-186; oro fino 930-935; argento 14,30-15.

	2	3		2	3
Ren.OS	76 —	74 —	P.O.B.	445 —	437 —
Red.1%	76 [illegible]	76 75	Unes	384 —	381 50
» 1. e.	76 [illegible]	76 90	[illegible]	3390	3360
Red.1%	75 [illegible]	75 80	[illegible]	2045	2022
» 1. e.	75 [illegible]	75 95	Moretti	530 —	525 —
Red.5%	96 [illegible]	96 65	Fiat	425 50	419 —
» 1. e.	96 40	96 60	Navig.	605 —	605 —
Red.5%	94 075	94 10	Nebiolo	224 —	223
» 1. e.	94 —	94 25	[illegible]	147 —	145 —
Rk3½	73 40	73 50	Mont.	1290	1275
» [illegible]	72 30	71 75	[illegible]	538 —	539 —
» 1. e.	73 40	73 45	[illegible]	229 —	224 —
» [illegible]	72 30	71 75	Ansald.	190 —	190 —
Rk5%	95 30	95 45	Viscosa	2807	2826
» 1. e.	95 60	95 375	Fibre	2315	2290
[illegible]	100 80	100 50	Cir	1790	1790
» 50-41	100 45	100 45	[illegible]	595 —	594 —
» 51-4	101 30	101 40	[illegible]	1068	1061
» 51 4	98 95	99 70	[illegible]	59 25	58 25
Bio. 50	100 50	100 65	[illegible]	1970	1930
Fer.5%	77 50	76 75	Montini	301 50	300 [illegible]
[illegible]	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	530 —
[illegible]	90 —	90 50	Unica	142 50	[illegible]
[illegible]	150 —	150 —	Cart. [illegible]	1650	1650
Ter.4%	90 —	90 —	Burgo	3390	3315
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	3180	3050
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	706 —	705 —
S.Paolo	91 —	91 —	M.A.I.	6400	6400
» 4%	92 —	92 25	[illegible]	77 —	72 —
» 4½%	80 —	80 [illegible]	[illegible]	[illegible]	4400
[illegible]	78 25	78 375	[illegible]	904 —	[illegible]
»7%48	97 75	98 25	[illegible]	983 50	974 —
»7%49	96 80	96 75	[illegible]	32 —	38 —
Fiat5%	88 50	88 50	[illegible]	375 —	375 —
» 6%	94 20	94 20	[illegible]	255 —	255 —
Pir.5%	89 50	89 25	[illegible]	435 —	430
» 6%	95 —	94 75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivt%	104 —	104 —	[illegible]	310 —	318 —
[illegible]	96 —	96 50	[illegible]	850 —	840 —
[illegible]	98 50	98 50	[illegible]	32 —	32 —
Vit.7%	95 75	97 50	[illegible]	811 —	801 —
[illegible]	97 50	97 [illegible]	[illegible]	605 —	595 —
[illegible]	98 50	98 75	[illegible]	3710	3600
Wast.7	98 10	98 —	[illegible]	10.400	10.250
[illegible]	96 25	96 25	[illegible]	2345	[illegible]
[illegible]	7175	7025	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Terr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2620	2605
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1250	1240
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aq. P.	2155	2140
[illegible]	92 —	91 —	[illegible]	40 —	39 25
[illegible]	27 [illegible]	26 75	[illegible]	4600	4582
Sip	1089 5	1086	[illegible]	6990	6990
Terni	277 50	271 —	[illegible]	4350	4350

ca svedese, naturalmente in un film diretto dal suo futuro secondo marito. Così dopo questa parentesi sentimentale romana, dopo tutte le chiacchiere e i commenti che tale soggiorno le ha procurato, l'attrice tornerebbe dinanzi alla macchina da presa e in guerra aperta con Hollywood, che sembra volerlo avvicendare in tutti i modi per la «fuga» compiuta.

Piero Poggio

Sorpresa a Hollywood

I giornali usciti in edizioni straordinarie

Hollywood, venerdì sera.

La notizia che Ingrid Bergman ha dato alla luce un bambino si è diffusa a Hollywood con la velocità del fulmine, ma nessuno è stato in grado di dire quando e come il marito dell'attrice ha appreso la notizia. Tutti hanno avuto parole di meraviglia, ma nessuno a Hollywood ha permesso che venisse data pubblicità ai propri commenti. In tutti gli uffici, «studios» e sale per l'incisione del sonoro, gli apparecchi radio sono stati aperti per conoscere i dettagli dell'avvenimento, mentre i fattorini provvedevano all'acquisto dei giornali usciti in edizione straordinaria. Il portavoce di uno «studio» ha dichiarato: «Posso dirvi che mai ho visto il mondo hollywoodiano tanto stupito. E' la notizia del giorno e qui non si parla d'altro».

Nessun commento è stato possibile ottenere finora dal dott. Lindstrom, il marito di Ingrid Bergman, nè dal suo portavoce John Vernon. Si ricorda che domenica Lindstrom aveva espresso l'intenzione di chiedere in California il divorzio dall'attrice, dopo avere appreso da varie fonti che Ingrid attendeva un bimbo. La stampa da mesi si era occupata della cosa.

Da El Paso (Texas), William Cocke, l'avvocato che rappresenta Ingrid nella causa intentata al Nuovo Messico, ha dichiarato di sperare che la sentenza per la causa di divorzio intentata dall'attrice a Ciudad Juarez, possa aversi poco dopo il 10 febbraio. In base alla legge messicana i figli rimangono in custodia del genitore divorziante, purchè siano in sua custodia al momento della dichiarazione di divorzio.

Ripresa pel 16 febbraio delle trattative sindacali

Roma, venerdì sera.

Ieri i rappresentanti della presidenza della Confindustria e delle segreterie della C.G.I.L., della L.C.G.I.L. e della F.I.L., hanno stabilito che la ripresa delle trattative abbia inizio giovedì 16 febbraio con la discussione del problema relativo alla regolamentazione delle Commissioni Interne, proseguendo successivamente su tutti gli altri argomenti.

CRONACA CITTADINA

In coppia la Simionato e il Petri

Sorpresi in albergo il basso e il soprano

Su denuncia del marito dell'artista, la polizia ha compiuto stanotte l'operazione in un albergo di via Pietro Micca

Due conosciuti artisti lirici sono stati fermati stanotte nella nostra città. Alle due e trenta, si presentava alla questura il violinista G. R. che sporgeva denunzia di adulterio contro la moglie Giulietta Simionato, di 35 anni, nota cantante. Il funzionario di servizio con alcuni agenti si recava in un albergo nei pressi di piazza Solferino dove si trovava la signora Simionato con il basso Mario Petri, pure noto cantante lirico. Secondo il rapporto del funzionario che diresse l'operazione, i due artisti stavano leggendo un giornale a fumetti per bambini. La Simionato ed il Petri sono stati portati in questura e trattenuti.

Stamane i due cantanti sono stati messi a disposizione dell'autorità giudiziaria e in giornata, con tutta probabilità, saranno rilasciati.

Il contralto Giulietta Simionato, nata a Forlì e cresciuta in Sardegna è conosciuta in Italia e all'estero per le sue interpretazioni, tra cui apprezzate quelle della «Mignon», «Werther», «Barbiere di Siviglia» e «Italiana in Algeri». La cantante ha debuttato alla Scala nel 1938 ne «L'amico Fritz» e in seguito ha vinto il concorso di «Bel canto» di Firenze. Da allora ha cantato nei più importanti teatri italiani e stranieri partecipando all'esecuzione di opere e concerti anche nel corso delle stagioni liriche della RAI. Di recente è stata applaudita al Metropolitan di New York.

Giulietta Simionato

Torinese processato per circonvenzione a Asti

Per circonvenzione di incapace è stato iniziato ad Asti il processo a carico del cinquantanovenne Alessandro Pia residente a Torino in via Corte d'Appello n. 12. Nel 1946 il contadino Andrea Bianco di 80 anni da Montegrosso d'Asti, stipulava con il Pia, che era suo nipote, un contratto di vendita della metà dei suoi beni immobili, per L. 330.000.

Un altro nipote del Bianco, Enrico Bianco, pure da Montegrosso, che aveva precedentemente ricevuto in donazione l'altra metà dei beni, insorgeva contro il Pia accusandolo di avere approfittato delle minorate facoltà mentali del vecchio — che nel frattempo decedeva — per carpirgli metà della proprietà a prezzo irrisorio. Infatti la perizia tecnica valutava i beni acquistati dal Pia ad un valore di un milione e 200 mila lire.

Il Pia è comparso a piede libero davanti al Tribunale di Asti. Il P. M. ha richiesto 3 anni di reclusione, ma poi l'udienza è stata rinviata a giovedì prossimo.

Venerdì letterari

Al teatro Carignano, Ettore Lo Gatto parlerà stasera alle 18 sul tema: «Problemi odierni della letteratura russa contemporanea».

Accusato anche di ricettazione

In Corte d'appello l'evaso dal San Luigi

La nuova condanna: due anni e sei mesi di reclusione

Il protagonista della recente clamorosa evasione dal San Luigi, Francesco Marchionatti, di anni 50, è comparso stamane davanti all'autorità giudiziaria per rispondere di precedenti reati. Com'è noto, il Marchionatti si trovava piantonato all'ospedale. Già condannato a 6 anni per furti aggravati e in attesa di giudizio per altre imputazioni, era stato arrestato il 10 dicembre 1945 e si trovava, dall'aprile 1949, nel sanatorio perchè affetto da tubercolosi. Scavalcato il muretto di cinta, prima che gli infermieri potessero rendersi conto di quel che accadeva, egli riusciva in drammatiche circostanze a fuggire e soltanto dopo 27 ore di estenuanti ricerche della polizia il «re degli scassinatori» poteva essere riacciuffato, mentre fingeva di guardare una vetrina in via Madama Cristina.

Il Marchionatti aveva già riportato due condanne inflittegli dal Tribunale di Torino: una a 2 anni di reclusione per la ricettazione di un fornello elettrico, l'altra a 1 anno e 2 mesi della stessa pena per un furto di materiale in danno della ditta Alessandri. Contro queste sentenze egli ricorreva in appello. La Corte (Pres. Vetere, P. G. Biffi-Gentili), sentita la difesa dell'avv. Poma ha ridotto la pena complessiva a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Nuova istruttoria per il ricorso Platone

Stamane doveva essere riesaminato, in sede di appello, il processo a carico del sindaco di Asti, avv. Felice Platone, già condannato a 8 mesi di reclusione dal nostro Tribunale per avere, durante i fatti del 14 luglio '48 seguito all'attentato contro l'on. Togliatti, impedito al Pretore di Asti, dott. Eugenio Faudella, di svolgere il suo normale ufficio di magistrato. L'avvocato Platone si era difeso negando di aver voluto, col suo intervento, costringere il giudice ad interrompere l'udienza. Ma, la sua intenzione era unicamente quella di avvertire il Pretore allo scopo di evitare eventuali incidenti da parte di elementi irresponsabili. In apertura d'udienza il difensore avv. Grilli di Asti, ha fatto istanza per l'audizione di nuovi testi a discarico. Il P. G. a sua volta si è riservato di dedurne altri d'accusa.

La Corte (Pres. Vaccarino, P. G. Biffi-Gentili, canc. Pignataro) ha ordinato la rinnovazione del dibattimento in seguito alla nuova istruttoria.

Ladro smascherato getta la refurtiva

Scena movimentata ieri sera in via Cottolengo: un passante scorgeva un individuo con una bicicletta in spalla, mancante della ruota posteriore, e, pensando si trattasse di refurtiva, dava l'allarme. L'altro buttava la bicicletta e si dava alla fuga. Il veicolo è stato effettivamente riconosciuto come proveniente da un furto compiuto poco prima nella zona.

Orfano e randagio

Stremato per gli sforzi un giovane a Porta Palazzo

La scorsa notte agenti della P. S. di Borgo Dora, in servizio di perlustrazione a Porta Palazzo, si imbattevano in uno strano e pietoso spettacolo: avvinghiato ad un fanale, un giovane, miseramente vestito, sparuto, con gli occhi febbricitanti e le guance incavate, urlava disperatamente, torcendosi come in preda ad una crisi di epilessia. Il poveretto veniva portato al vicino Ospedale Maria Adelaide e qui i sanitari potevano trarre la diagnosi della sua malattia: semplicemente esaurimento provocato da digiuno prolungato.

Il giovane veniva rifocillato e messo in grado di fornire qualche spiegazione. Si chiama Bruno Formentin, ed è nato ventun anni fa a Latisana in provincia di Udine. Rimasto orfano ben presto di entrambi i genitori, condusse una vita miseranda, fuggendo dal paese, vagabondando per Emilia e Liguria, ed ultimamente raggiunse la nostra città. A Torino le cose peggiorarono; il giovane Formentin non riuscì a trovare lavoro e si ridusse a mangiare come unico nutrimento per giorni e giorni torsoli di cavoli e rape marce, racimolati fra i bancherottoli di Porta Palazzo.

Il giovane è stato trattenuto in attesa di accertamenti.

La situazione dell'attivo e del passivo nel fallimento della "Città giardino,,

Una società sorta col capitale di 50 mila lire per costruire imponenti complessi di edifici - Il patrimonio attuale valutato sui 114 milioni

La vicenda fallimentare della S.T.E.C.G. e del Carosso ha avuto punto di partenza come è noto da una denuncia sporta contro gli ex-amministratori e i sindaci della Coop. Edile Città Giardino. La Procura della Repubblica considerando la complessità della situazione i cui termini erano una Società Ediliaia Città Giardino ed il comm. Carosso, affidò al professor Cerri l'indagine.

Da questa appare la complessa e farraginosa vita commerciale di tre fattori principali: La Edile Città Giardino di cui era amministratrice la moglie del Carosso mentre quest'ultimo appariva come procuratore; la persona del comm. Carosso, ed infine una "Cooperativa Città Giardino".

Di questi tre elementi il Carosso era l'animatore e il perno. Allorquando la Procura, attraverso la perizia Cerri, potè scoprire una precaria situazione patrimoniale per inadempimenti di obbligazioni da parte della Stecg, ed una stretta connessione fra questa società ed il Carosso — a sua volta insolvente — essa chiese ed ottenne la dichiarazione di fallimento dei due nonchè della società di fatto esistente fra di essi.

Questa è sostanzialmente la impostazione formale del dissesto. La breve cronistoria è la seguente: Nel luglio del 1948, venne costituita una società a responsabilità limitata col capitale di 50 mila lire; e di questa Società Edile denominata "Città Giardino" vi figurano due soli sottoscrittori, la signora Maria Galali, moglie del comm. Carosso e tale Giuseppe Gallina.

Nel settembre il capitale viene aumentato da 50 mila a 900 mila: e ciò a seguito della grande pubblicità fatta dal Carosso e che aveva eccitato e ottenuto il versamento di molte quote da parte di aspiranti al possesso di una villetta.

Il Carosso aveva già acquistato un appezzamento di terreno di 100 mila metri, per 42 milioni. Ma la spesa dell'acquisto del terreno aveva assorbito i versamenti ed allora il Carosso immaginò di far sorgere un nuovo ente a forma cooperativa: «La Coop. Ediliaia Città Giardino» che, nei suoi intenti, avrebbe dovuto — e l'ottenne — un nuovo afflusso di clienti e di capitali. E così difatti accadde, purtroppo: i "cooperativisti" in numero di 450 versarono 120 milioni che furono dispersi nel groviglio commerciale-finanziario del Carosso. Situazione diversa, e più favorevole, risulta invece quella dei creditori della prima fase (Ediliaia Città Giardino) perchè questi poterono ottenere la volturazione del terreno a loro rispettivo nome.

Col fallimento della STECG e del Carosso, la situazione patrimoniale della società di fatto dei due, può così riassumersi: Attivo: 114 milioni. Passivo (committenti di Torino-Asti-Novara ecc.) 179 milioni. Il professor Cerri non accetta come probabile a 79 milioni il valore del cantiere, quale venne indicato dal Carosso, ma lo giudica a cifra ben minore.

Prevedibile invece l'aumento della cifra del passivo.

Intanto la pratica riguardante il comm. Carosso e la società si fa sempre più complessa. Alla Procura arrivano sempre denunce, specialmente da parte degli ex-soci, i quali dichiarano di aver non solo versato denari in contanti, ma anche di aver firmato cambiali, che furono scontate dal Carosso presso diverse banche. Ora essi, pur conoscendo il fallimento della società ed essendo certi che non avranno mai un alloggio nella Città-giardino, devono di mese in mese pagare le cambiali alla Banca, che non vuol sentire ragioni di sorta. Alcuni lamentano di aver lasciato andare le cambiali in protesto e di aver quindi dovuto patire il sequestro e il pignoramento delle proprie sostanze. La situazione di queste persone è [illegible] drammatica, perchè si tratta in maggior parte di gente di medio e bassa condizione, che avendo già pagato in contanti e dovendo ora preoccuparsi anche delle cambiali, si trovano sempre più lontani dalla possibilità di avere un alloggio.

Si apprende inoltre che il Questore ha ordinato un'inchiesta sul modo con cui il comm. Carosso evitò il fermo. E' noto infatti che un maresciallo di polizia ha costretto l'appuntato dei carabinieri a seguirlo in questura, proprio mentre questi era sul punto di eseguire il mandato di cattura. Anzi, il Carosso, sulla strada, a cinquanta metri di distanza osservò tutta la scena.

Ladri in una cantina prigionieri di una donna

Il coraggioso intervento della derubata che rinchiude i tre nel locale per tutta la notte e al mattino telefona alla polizia

All'una e trenta di questa notte, la signora Virginia Grave, abitante in via Porporati n. 12, udiva strani e sospetti rumori giungere dalla cantina. Porgeva l'orecchio: i rumori continuavano, e fra l'uno e l'altro pareva anche di intendere un sommesso parlottio, poco più di un sussurro, dal quale era logico dedurre la presenza di alcune persone in cantina. Ad un'ora così tarda! Il fatto era piuttosto preoccupante, ma la signora, armatasi di coraggio e di una grossa scopa, decise di rendersi conto di persona dello strano fatto.

Scese la scala: la porta della cantina era aperta. I fruscii e le parole si facevano più distinti. La signora porse l'orecchio, poi sporse la testa e subito la ritirò, spaventata: nella cantina c'erano tre tizi, tre figuri per nulla rassicuranti, che, alla fioca luce di una lampada tascabile, stavano confabulando sommessamente, forse in atto di decidere uno scasso nella casa.

Superato il primo attimo di sbigottimento, la Grave pensò al da farsi. Non poteva intervenire, perchè era sola ed i tre l'avrebbero sopraffatta; non poteva invocare aiuto, perchè nel frattempo i tre sarebbero fuggiti: e d'altra parte non poteva permettere che i tre mandassero tranquillamente ad effetto il loro piano. Non restava che una soluzione, e la signora la attuò con coraggio e rapidità. Afferrando la porta, la chiuse di botto, con un gran tuono, e girò la chiave nella serratura. Poi stette ad ascoltare. Nella cantina era scoppiato l'inferno: i tre urlavano, imprecavano, si lanciavano contro la porta tentando di sfondarla a spallate. La signora si allontanò in punta di piedi, piuttosto soddisfatta: la porta era di solida quercia, la serratura quasi nuova, ed entrambe avrebbero resistito fino al mattino.

Un altro, al suo posto, si sarebbe affrettato ad attaccarsi ad un telefono e chiamare la «Celere», ma la signora ignorava — per quanto sembri strano — che la polizia funziona anche di notte, perciò si recò tranquillamente nella sua camera da letto ed attese il giorno.

Dopo una mezz'ora il baccano in cantina cessò quasi del tutto, ed il resto della notte trascorse calmo, privo di novità. Erano le sei quando la signora chiamò la «Celere», che fu sul posto in pochi minuti. Dietro indicazione della Grave, la porta della cantina fu aperta con le necessarie precauzioni: i tre erano ancora dentro, accovacciati al suolo, con aria intontita.

Non diedero spiegazione alcuna, limitandosi ad affermare di essere scesi in quella cantina perchè non sapevano in quale altro posto trovare un buco per dormire. Vennero fatti salire sulla «jeep», ma proprio in quell'istante uno dei tre prese la fuga, e, nonostante il pronto inseguimento, riuscì dileguarsi fra le tenebre ancora fitte. Gli altri due, entrambi molto giovani, sono stati portati in questura per gli accertamenti del caso.

Un biglietto di condoglianze "Iddio non paga il sabato,,

Una donna scrive ai genitori di un giovane morto in un incidente d'auto - Lo riteneva responsabile di un'offesa alla sua famiglia

Fra le espressioni affettuose e incoraggianti che la famiglia Cusimano ricevette quando il giovane Aldo rimase mortalmente ferito in una disgrazia stradale, vi fu un biglietto molto sibillino ed estremamente cattivo. Recava scritto: «2 aprile-maggio 1945. Iddio non paga il sabato. Giuseppina Villani, via Stradella 112». Quelle perfide parole penetrarono nel cuore dei genitori di Aldo Cusimano come tante lame di coltelli. E un più tragico orrendo significato assunsero dinanzi al cadavere del figlio deceduto per le ferite riportate.

Chi era quella Giuseppina Villani e perchè aveva mandato quel biglietto? Come e dove aveva appreso la notizia della disgrazia? Il ventiquattrenne Aldo, mentre passava sulla sua automobile per Riva di Chieri, in una giornata temporalesca, sotto la grandine, perse il controllo della macchina, le ruote slittarono, uscì fuori strada e rimase immobile sul sedile, con alcune vertebre spezzate, sotto l'infuriare della bufera. Soccorso più tardi e trasportato all'ospedale, egli morì fra atroci sofferenze. La notizia venne pubblicata dai giornali e letta dalla Villani, che vide nel tragico fatto un castigo di Dio.

Esaltata, non riuscì più a riflettere su quanto stava per fare e, preso un suo biglietto da visita, scrisse «Iddio non paga il sabato». Lo mise in una grossa busta indirizzata a «Famiglia Cusimano, Torino» e lo portò personalmente alla casella delle lettere della casa del Cusimano.

Intendeva vendicarsi di un presunto torto, subito da sua nipote Lucia Bonforte da parte di Aldo Cusimano. La ragazza, che abitava presso la zia in via Stradella n. 112, era stata prelevata il due maggio 1945 da un gruppo di partigiani che le avevano tagliato i capelli. La zia ritenne ingiusto il provvedimento e fu convinta che il responsabile fosse il giovane Aldo. Nella disgrazia in cui perì il poveretto [illegible] un segno dell'ira divina.

Naturalmente la vicenda ebbe conseguenze giudiziarie. I Cusimano querelarono la Villani e stamane doveva svolgersi il processo dinanzi al pretore; ma, essendo l'avv. Poma, difensore della Villani, impegnato in altre udienze, il dibattimento è stato rinviato.

Il processo al giovane che picchiò un agente

Un'eco della dimostrazione svoltasi lunedì scorso davanti al Consolato americano, in via Cavour, si è avuto stamane alla sezione direttissima del Tribunale dove, per direttissima, si è svolto il processo a carico dell'operaio della Spa, Natalino Casalis, di anni 18, da San Mauro, tratto in arresto durante la manifestazione e denunciato all'autorità giudiziaria per resistenza alla forza pubblica e lesioni personali in danno di un sottufficiale della polizia.

L'imputato difeso dagli avvocati Scalaia e Renato Guidi ha cercato di [illegible] che fu colpito con lo sfollagente e cadde a terra: in quel momento uno dei partecipanti alla dimostrazione sferrò il pugno al viso del brigadiere mentre egli si sarebbe limitato a dargli uno spintone alla spalla.

Il Tribunale (Pres. Muggia, P. M. Lombardi, canc. Coffano) ha pronunciato la sentenza con la quale condanna il Casalis a 4 mesi di reclusione col doppio beneficio della condizionale e non iscrizione.

Temperatura: massima 0; minima —4,6; ore 8 di stamane —1,6; umidità 99%; pressione 743,4. — Previsioni: cielo coperto e nubi basse stratificate. Schiarite nel tardo pomeriggio. Venti deboli meridionali. Temperatura in lieve aumento. Nebbie locali con visibilità scarsa.

SPETTACOLI

Doccia fredda al Polo Sud

(*La tragedia del capitano Scott*, di Ch. Frend)

La tragedia del capitano Scott («Scott of the Antarctic»), film inglese diretto da Charles Frend e proiettato alla mostra di Venezia, è la cronistoria della sfortunata spedizione dell'esploratore Scott al Polo Sud dal [illegible] al 1910. Scott partì per l'Antartide dopo aver superato difficoltà d'ogni genere per il finanziamento e l'organizzazione dell'impresa, e al termine d'una massacrante marcia sulla banchisa, toccò la meta agognata. Senonchè da una bandierina colà conficcata e da altri contrassegni, apprese d'essere stato di poco preceduto dall'esploratore norvegese Amundsen. Il disinganno fu atroce, e presa una fotografia-ricordo, il capitano e i suoi quattro compagni tornarono mestamente indietro. Un tragico destino li attendeva sulla strada del ritorno: il rigore dell'inverno polare, la scarsezza delle razioni e la fatica, fiaccarono le loro forze, e a sole cinque miglia dall'ultimo rifornimento, i cinque ardimentosi furono fermati per sempre. Al principio dell'estate i compagni rimasti alla base [illegible] la tenda con le spoglie dell'eroico capitano e dei suoi amici. Il film è stato realizzato in parte nello stesso Antartico, in parte in Norvegia, e in parte sul ghiacciaio d'Aletsch in Svizzera. E' un'opera diligente e nobile, anche se condotta con una certa rilassatezza di ritmo e qualche sprazzo d'enfasi. Nè il technicolor, con le sue fatuità, ci pare che si addica alla desolata mestizia dei fatti narrati. La parte del capitano è interpretata con misurato fervore dall'attore John Mills.

l. p.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tragedia del capitano Scott» technic. John Mills.
Astor: «La via del tabacco» Gene Tierney, Bond. Pom. 200, sera 250
Corso: «Enrico V» technicolor con Laurence Olivier. Ult. 22.
Doria: «Tifone sulla Malesia» tech. Dorothy Lamour, R. Preston.
Lux: «Forzate il blocco» Robert Taylor, B. Donlevy, C. Laughton.
Metro-Cristallo: Van Heflin, Robert Ryan «Atto di violenza». Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Enrico V» technicolor con Laurence Olivier. Ult. 22.
Torino: I pirati di Monterey» tech. Montez, Cameron. Pl. 170, Ap. 10.
Vittoria: «Le avventure di Don Giovanni» techn. E. Flynn, V. Lindfors. Platea 200, Galleria 250.

Alessandra: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, P. Goddard.
Alpi: «Arcipelago in fiamme».
Ariston: «Tre settimane d'amore» tech. A. Faye, C. Miranda, J. Payne.
Augustus: «Il lutto si addice ad Elettra» R. Russell, M. Redgrave.
Capitol: via Cernaia 14: «Cielo sulla palude» di Augusto Genina.
Faro: «Tre settimane d'amore» tech. A. Faye, C. Miranda, J. Payne.
Hollywood: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Ideale: «Giudicatemi» e Comp. Rivista [illegible] 15.15 e 21.15.
Massimo: «Signora in ermellino» tech. D. Fairbanks, Betty Grable.
Nazionale: «Gli invincibili» techn. Gary Cooper, Paulette Goddard.
Principe: «Yvonne la nuit» con Totò, Olga Villi. Ultimo 22.
Statuto: Signora in ermellino. Tech.

Asti: «Il cucciolo» techn. Ap. 10.
C.O.R.: Avventura Brasile. A. 19.30
Mignon: «Storia del Dott. Wassell» technic. Gary Cooper, L. Day.
Olimpia: «I pirati di Capri».
Po: «Follie di New York» technic.
P. Nuovo: Avventura nel Wyoming Wallace Beery, J. Rutherford. A. 10
Regina: «Vergine di Tripoli». Var.
Romano: «Riso amaro» Mangano e Rivista Ferraro 16.15 e 21.
S. Felice 44-077: «Fiamma dell'Ovest» tech. Y. De Carlo, Cameron

Esperia: «L'isola delle sirene» col.
Imperiale: «Forzati della gloria» V.
Italiano: «Totò cerca casa» Totò
Vinzaglio: «Storia gener. Custer» E. Flynn, O. De Havilland. Ap. 19

Eliseo: «Orgoglio e pregiudizio» Greer Garson, Laurence Olivier.
Frejus: Cielo può attendere. Techn.
S. Paolo: Il cucciolo technic.

Corallo: «Forza Ned!» cinecolor.
Eridano: «La sposa ribelle» Van Johnson e June Allyson. Comico.
Oregon: «Bacio di una morta».
Radium: «Bacio di una morta».
V. Veneto: «Mulino del Po» Carla Del Poggio, J. Sernas. Apert. 14.

Astra: Signora del fiume. De Carlo
Bernini: Strage di Alamo. [illegible]
Excelsior: «I pirati di Capri».
Odeon: «I conquistatori» technic.

Adua: Figlio della tempesta. Var.
Aurora: Torna a casa Lassy. tech.
Brasile: «Storia generale Custer»
Farini: «Kismet» colori. Rivista.
Palermo: «Destinazione Tokio».
Sociale: «Totò cerca casa» Totò.

Cabiria: «Vento selvaggio» techn.
Colosseo: «Giovanna d'Arco» techn.
Italia: «Predoni ritti». Var. 21.
Moderno: «Infernale avventura».
Piemonte: L'uomo meraviglia. Tech.
S. Carlo (Nichelino): «Dietro la maschera» colori.
[illegible]: «Peccatori senza peccato»

Apollo: «Ambra» techn. L. Darnell
Dora: «Cielo giallo» G. Peck.
Ideal: Storia Pearl White. Tech.
Lucento: «Carovana dei ribelli» technicolor Maria Montez, J. Hall
Roma: «L'uomo meraviglia» techn.

Riduzioni E.N.A.L. — Capitol, Torino, Ariston, Faro, Alessandra, Vittoria, Ideal, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, Vittorio V., [illegible], Frejus, S. Paolo.

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

LERONDEANUAL
ORAPIDIUCLIE
RALOGNISELIE
LARULPNONONO
SIAMITUTOPER
ADNADODROCCA

Questa lapide è composta di varie parole capovolte; delimitandole e raddrizzandole si avrà una frase di Pierre Veron.

Cambio di lettere: Cento; Vento; Vanto; Vasto; Vasco; Vasca.

Echi di cronaca

MATRIMONIALI Barocco neoclassiche complete 145.000, matrimoniali rustiche 79.000. Assortimento mobili di lusso e comuni, cucine, tinelli, salotti, poltrone massime facilitazioni. Mobilificio Madama, via Madama Cristina 22.

Italia-U.R.S.S. — Domenica alle 10, al Cinema Statuto, continuazione del Festival del regista G. V. Aleksandrov con il film «Circo».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Lezioni di francese e di inglese - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45: Chiarissimo Michele Ortuso - 18: Pagine scelte da «Il Trovatore», dramma lirico in 4 atti di S. Cammarano, musica di G. Verdi; direttore A. Basile - 18,55: Effemeridi - 19,00: La voce dei lavoratori - 19,45: Bollettino della neve - 20: Giornale; Sport - 20,33: Impresa Italia.

Ore 21: Concerto diretto da Gianandrea Gavazzeni, trasmesso dal Conservatorio di Torino. Donizetti: «Messa di requiem in memoria di Vincenzo Bellini» per soli, coro e orchestra. Solisti: Mirella Fiery, soprano, Giulietta Simionato, mezzosoprano, Amedeo Berdini, tenore, Rolando Panerai, baritono, Mario Petri, basso. Orchestra sinfonica e coro di Radio Torino.

22,30: Melofono: Divagazioni di varia umanità - 22,40: La vedette Coleman Hawkins con l'orchestra Kenny Clarke - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: [illegible].

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra Cetra: dir. Barzizza - 19,00: Il momento dei ragazzi - 20: I grandi viaggi: La circumnavigazione della corvetta «Vittor Pisani» - [illegible] - 19,45: Musica da camera per quartetto d'archi - 20,30: Giornale; Sport - 21,5: [illegible] Orchestra Filippini - 21,45: Discussione su: «Come attuare la liberalizzazione degli scambi intermediali» - 22,30: Storie e canzoni di Napoli. Orchestra Anepeta - 23,00: Musica leggera - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

RADIO SARDEGNA [illegible] — Ore 21: [illegible] 1 atto di Cesare Meano.

MONTECENERI [illegible] — Ore 21,30: Dante Gabriele Rossetti [illegible].

TEATRO ALFIERI
Compagnia di Riviste
CARLO DAPPORTO
con ELENA GIUSTI
Stasera, ore 21
Serata in onore di
CARLO DAPPORTO

Fiera Enologica
Piazza Carlo Alberto
Visitate la tradizionale
FIERA DI CARNEVALE
Alla sera illuminazione del
Gianduja 'd Giandoja

ASTOR
Il film tanto atteso
LA VIA DEL TABACCO
con
Gene TIERNEY · Ward BOND
Regia: John Ford
Pineine

TEATRI E RITROVI

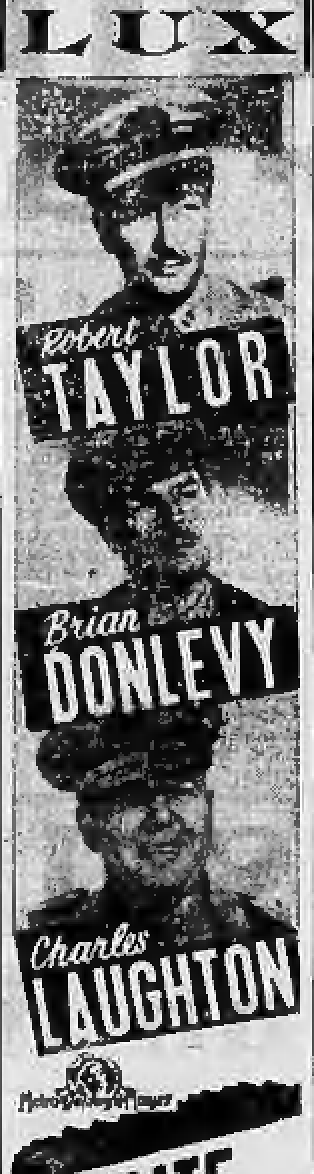
Carignano: ore 21 Comp. Torrieri-Carraro: «Il sorriso della Gioconda» di Aldous Huxley. Novità.
Alfieri: ore 21 Compagnia Rivista Carlo Dapporto-Elena Giusti.

Club La Florida p. Solferino, tel. 43-832: 17 matinée; 21-1 Orchestra Pepè Latini canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 582-470 Gotto 3: 21-1 due Orch. Ortuso Balocco, e. Martorana, Lotti, Cortesi. [illegible]
Taverna Bar Sestriere Amendola 10 pres. danze attr. 21.30-3 Orr. Allegri, Piero [illegible] e A. Dosi.
Castellino Danze: 17 venerdì giardino 21 serata chic. Or. [illegible]
Columbia: via Gotto 5 bis Dopoteatro, danze, attrazioni.
La Perroquet Gotto 15: Orch. Brasil, danze, attrazioni.
Club Saturis via Cavour 8: Orch. Tropical. Dopoteatro, Arte varia. Cadore «Torin la notte» ore 21.30 Danze e attrazioni varie.
El Trocadero club via Giolitti 1 tel. 553-771. Serata Orch. Marinelli, canta il Duo Fasano.
Gin Gin P. Sosa, 41-429: 21 Orch. Caramia, c. Martini. Serata premi.
Gay: Tutti giorni 17-21 [illegible] Orch. Angelini, organo Hammond
Verde Luna via Gobetti 11: Dopoteatro Orch. Staracesa. Attrazioni.
Augustea: 21 Orch. Cancens.
Sala Gaudio: 16; 21 Serata premi.
Excelsior Danze, Rocino 17: ore 21.
Augustus Bar 22-3 Attrazioni.
Ideal Danze p. Statuto, L. 50-470: ore 21 Dopoteatro Arte Varia.

AUGUSTEO DANZE
Carnevale Club Snob
Prima serata liquori [illegible] Bar.

CLUB MAGENTA 41
Domani ore 21.30
VEGLIONISSIMO
Compl. Fabbris. Ricchi Cotillons. Sorteggio premi. Distinti. [illegible] Prenotaz. e informaz. al 52217.

da 5 secoli
Laurus
DIGESTIVO CLASSICO



Metro Goldwyn Mayer
presenta
OGGI al CINEMA
LUX
Robert TAYLOR
Brian DONLEVY
Charles LAUGHTON
Metro Goldwyn Mayer
FORZATE IL BLOCCO!
WALTER BRENNAN
MARILYN MAXWELL
HENRY O'NEILL
MARTA LINDEN
Diretto da
ROBERT Z. LEONARD
E' un film del
XXV Anniversario
Metro Goldwyn Mayer

MUSICA-SPORT-TEATRO
IN CASA CON
Mercury Electric
18 RATE 18 RATE
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41
...LOTTI VI SERVE MEGLIO...

QUADRI DI
VINCENZO IROLLI
acquisto
SACERDOTI - MILANO
Via dei Bossi 4. Tel. 153-850
Uff.: ore 9-12 - 14-19

WELL MET dono gradito
[illegible]
BOSCO
VIA C. ALBERTO

CAVICCHIOLI
RADIO
VIA PIETRO MICCA, 5
ANG. VIA XX SETTEMBRE
TELEFUNKEN - SIEMENS
IMCA - MARELLI
PHONOLA - PHILIPS
ALLOCCHIO BACCHINI
EMERSON - ECC.
ANCHE A RATE

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 [illegible]

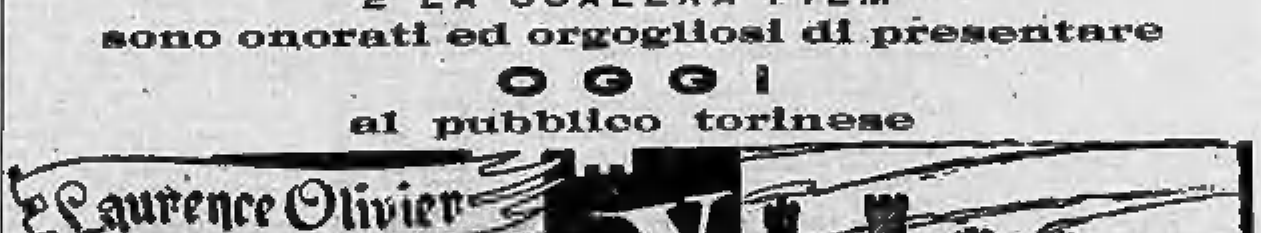
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine private ovunque
[illegible]

SOLO AL CINEMA
VITTORIA
PROSEGUONO
DA OGGI
le repliche del più grande
TECHNICOLOR
della stagione:
LE AVVENTURE
di DON GIOVANNI
con
ERROL FLYNN
VIVECA LINDFORS
WARNER BROS

OGGI al DORIA

Furia selvaggia di elementi e di uomini in una drammatica vicenda d'amore
TIFONE SULLA MALESIA
in TECHNICOLOR
con
DOROTHY LAMOUR - ROBERT PRESTON
e la celebre [illegible] CHIPPY
Regia: LOUIS KING
LUX FILM

I CINEMA
CORSO E REPOSI
E LA SCALERA FILM
sono onorati ed orgogliosi di presentare
OGGI
al pubblico torinese



Laurence Olivier
Enrico V
di una grandiosità epica e spettacolare in TECHNICOLOR

UN FILM INDIMENTICABILE

Sono immortali

L'altro giorno, per la strada, una coppia che camminava davanti a me, attrasse la mia attenzione. L'uomo era alto, snello, teneva con una mano il manubrio della bicicletta, con l'altra il braccio della donna, e andavano uniti; il passo uguale, senza parlare. Ambedue erano giovani, lo capivo dalla lucentezza dei capelli, dalla grazia delle nuche e delle spalle, soprattutto dalla sicurezza del loro incedere. Senza quasi accorgermene e senza spiegarmene la ragione, li seguii.

Calava la sera in un'aria languida, tinta di un giallo verdino che sull'intonaco bianco delle case sembrava un lume di luna. Il cielo era già sbiancato, qualche stella vi spuntava, fredda come l'acqua dei rivi. La città era sommersa sotto quella dolcezza delle sere d'autunno in cui tutto pare, per un attimo, immobile ed eterno. Dai giardini chiusi dietro i muri o i cancelli veniva l'odore acidulo delle dalie misto a quello degli alberi di fusto alto che si raffreddavano: proprio un odore di foglie vicine a cadere, che il sole non nutre più, che il ramo trattiene solo se non vi è vento.

I due amanti camminavano adagio, in quell'ora che pareva fatta per loro. Lei, di quando in quando, si volgeva per sorridere al compagno e io ne vedevo il profilo un po' severo fondersi nel sorriso, la palpebra addolcirsi fino a sembrare imbevuta di sonno o di gratitudine. Egli non la guardava, come se la sapesse a memoria e la contemplasse sempre uguale dentro di sé. Di passo in passo giunsero a un viale della periferia cinto da giardinetti, sostarono un attimo perplessi, poi si diressero a una panchina, sedettero. Egli appoggiò la spalla a quella di lei, le prese una mano, che baciò, poi rimasero ambedue immobili, in silenzio.

Mi fermai poco lontana da loro, dall'altro lato del viale, anch'io sedetti su una panchina. Adesso li vedevo in faccia: erano dolci, con la pelle luminosa degli amanti felici, gli occhi perduti in un fluido denso e il corpo un po' stanco come se l'amore che portavano dentro li stancasse. Pure essendo silenziosi avevano quel fuoco raccolto, quell'intimo calore delle persone che si confessano. Di colpo non li guardai più, non mi interessai più a loro, dal fondo della mia memoria saliva il ricordo di un'altra coppia, ugualmente contemplata, ma molti anni fa.

Era l'anno 1915, il mese di ottobre. Io abitavo a Bologna, sola con mia madre, ed ero una bambina. La guerra mi era intorno, sensibile, ma la sentivo senza capirla. I discorsi dei grandi, le divise degli uomini, i volti delle donne, toccavano appena l'aria di fiaba in cui vivevo, tutto il giorno a colloquio con persone fantasticate. Una sera mia madre, uscendo per la solita passeggiata, mi pregò di accompagnarla. Era appena caduto il tramonto e nell'aria era rimasto un bagliore rosso che sulle facciate rosse delle case sembrava una luce d'incendio. Il cielo era percorso da nuvole color fucsia, gravi e violente. Dai giardini che si intravvedevano in fondo ai portoni veniva l'odore della terra riscaldata da quelle luci calorose.

Io camminavo al fianco di mia madre, in silenzio. Ad un tratto vidi davanti a me una coppia: l'uomo, in divisa da bersagliere, teneva con la mano il manubrio della bicicletta, con l'altra il braccio della donna, e camminavano di un passo uguale, uniti, assorti. Non so se ad arte o perchè anch'essi dovevano fare quella strada, li avemmo davanti fino ai giardini pubblici, dove mia madre si fermò per riposare su una panchina. Anche l'uomo e la donna si fermarono a pochi passi da noi: egli appoggiò la bicicletta all'erba del prato, sedette su una panchina accanto alla donna, strinse la sua spalla a quella di lei, le prese una mano, che baciò, poi ambedue stettero immobili, in silenzio. Subito i loro visi si fusero in una stessa espressione d'estasi, i loro occhi divennero immensi, imbevuti di una luce densa, l'occhiaia segnata da un'ombra misteriosa. Erano taciturni, pure da essi usciva un calore appassionato, come se ascoltassero e dicessero, a volta a volta, parole di confidenza estrema.

Io guardavo i due amanti turbata, non li capivo, ma l'aria di incanto, d'impudore e di raccoglimento che usciva dai loro visi e dai loro corpi mi dava un palpito. Forse arrossii, forse le labbra assottigliate, le ciglia vibranti mi tradirono, perchè mia madre mi guardò attenta, mi chiese:

— Che cosa hai?

— Niente — risposi.

Ma ella, che forse era toccata — non come me, certo — dallo spettacolo dell'amore, si alzò dalla panchina, mi prese per mano, mi ricondusse a casa.

Ed ecco che a tanti anni di distanza, l'altra sera, nella luce d'autunno, ho ritrovato sul viso di due amanti di oggi, usciti da esperienze diverse, assillati da bisogni e da problemi molto diversi, la stessa espressione, lo stesso silenzio, la stessa estasi che avevo contemplato sul viso di due amanti di ieri.

«Dunque, pensai, un mondo è finito, l'Europa è una rovina, la miseria batte alle porte di tutti, i cinquant'anni del nostro secolo sono stati carichi di crudelissima storia, ci ritroviamo a malapena vivi fra distruzioni di ogni genere, pure due amanti si guardano con la stessa espressione d'estasi di trent'anni fa. Se la violenza, l'orrore, la fame, l'ingiustizia, il sovvertimento dei valori e il trionfo del lato deteriore dell'uomo, quello che cerca di salvare attraverso compromessi spesso ignobili la fragile vita terrena, hanno permesso che una uguale espressione d'amore illuminasse i visi di due coppie certamente dissimili, vuol dire che l'amore è forte. L'amore è un sentimento transitorio, va bene, ma quando esiste permette che un uomo e una donna qualsiasi si trasformino e si rivestano d'infinito. E' un fuoco davvero d'altri mondi, di cui non possiamo capire l'origine e la qualità, che brucia anche nell'animo più basso e sprovveduto il senso della bellezza, della tristezza, dell'eternità. Intendo proprio l'amore umano, di tutti i sentimenti il più vilipeso, ma certo il più esaltante, il più carico di fato e di leggenda, il più misterioso. Macchè amore materno, macchè amore di patria, macchè amore filiale, macchè pietà e carità; io constato che è potente, che non subisce alterazioni e impoverimento proprio il terreno e terrestre amore che l'uomo ha per la donna o la donna per l'uomo; questo amore che, radicato nell'istinto, diventa un sentimento incomparabile, il più bel sentimento umano, la vera aspirazione a superarsi, il vero bisogno di creare qualche cosa che lasci una impronta umana, il vero angoscioso appello al tempo: Fermati, fermati, io sono un uomo che vive, che ama, che si sente carico e potente e che riesce a conquistare la sua eternità!».

Forse per i due amanti che io contemplavo in un viale della periferia, il tempo si era davvero fermato; ed essi, col viso di tutti gli amanti di tutta la terra in tutti i secoli si guardavano carichi d'estasi e di silenzio, e intorno a loro una luce infinita, tutti gli anni uguale, parlava davvero d'eterno.

Marise Ferro

Torna a Torino Katherine Dunham: debutterà nei prossimi giorni al teatro Alfieri con una nuova rivista

La profezia di Malachia

Impressionante esattezza delle previsioni
Ancora sei papi dopo l'attuale Pontefice?

Roma, venerdì sera.

L'Anno Santo 1950 ha riportato in primo piano alcune questioni, come quella del collegio cardinalizio, mai così incompleto come ora, e l'altra che, contrariamente alla tradizione, vede il Papa esercitare le funzioni normalmente riservate a tre cardinali, rispettivamente incaricati degli Affari Esteri, degli Affari Interni e della Segreteria. Ma la cosa di cui soprattutto si parla è la famosa profezia di San Malachia. Anche i più credenti pensano che questa profezia domini realmente la storia del Papato. La sua origine non è molto chiara. San Malachia da Armagh, prima abate poi arcivescovo d'Irlanda, morì a Clairvaux il 2 novembre 1148. Fu amico intimo di San Bernardo che ne descrisse la vita, tutta di santità e di virtù, di fascino sulle folle e di proselitismo. Ma se ufficialmente si riconosce che egli fece molti miracoli, nessuno dei documenti del suo secolo lo ricorda come profeta, e da qualcuno si avanza l'ipotesi che autore vero della profezia sia uno sconosciuto che, per dare maggiore autorità alle sue previsioni, pensò di renderle pubbliche sotto il nome di Malachia.

Il più antico riferimento al profetico documento è posteriore di oltre cinque secoli alla morte di San Malachia. Infatti se ne parla per la prima volta nel Dizionario Storico e Geografico del Moreri, che è del 1673 e che in questi termini ne mette in dubbio l'attribuzione: «Gli eruditi pensano che la profezia di San Malachia sia il prodotto di uno studio redatto in occasione del Conclave del 1590, per appoggiare la candidatura del cardinale Nicolò Sfondrati, al quale si attribuiva come motto profetico quello di *De antiquitate Urbis*, essendo egli nato ad Orvieto, città che in latino si chiamava appunto *Antiqua Urbs*».

Sia di chi sia, la profezia detta di San Malachia contiene una serie di brevi notizie, in forma di sentenze, o meglio ancora di epiteti, che designano in anticipo e nell'ordine cronologico tutta la successione di papi e antipapi, da Celestino II fino a Pietro II il Romano che dovrebbe essere l'ultimo papa.

E' singolarmente impressionante il fatto che, verificando i motti dati, con un anticipo di secoli, ai vari papi, si è universalmente costretti a convenire che, soprattutto dopo il 1590, la maggior parte di queste profezie si sono pienamente avverate. Fino a Gregorio XIV (l'ex-cardinale Sfondrati), che prese appunto per divisa *De Antiquitate Urbis*, le caratteristiche preindicate appaiono così precise e nette da non richiedere nessuno sforzo di interpretazione. Il papa Lucio II, qualificato nella profezia di San Malachia l'*Inimicus expulsus* (il «cacciatore del nemico»), si chiamava effettivamente Caccianemici, cognome che ha il significato indicato nell'epiteto; Anastasio IV, ex-abate Suburri, era preannunziato dal profeta come l'*Abbas Suburranus*; e Lucio III, designato come *Lux in Ostio* era stato effettivamente brillante vescovo di Ostia. Esattissimo anche il motto col quale si profetizzava l'avvento di Alessandro IV, il Borgia, qualificato col motto di *Bos Albanus in portu*: sullo scudo dei Borgia c'era, infatti, un bove, ed il nuovo papa, prima della sua elezione al trono di Pietro, era stato cardinale di Alba e di Porto Ercole.

Ma accanto a queste designazioni assai evidenti, se ne sono, nella profezia di Malachia, altre meno chiare, che richiedono una discreta conoscenza della storia, se non una solida erudizione. Leone XI è infatti indicato con l'epiteto *Undosus Vir*: ed egli, invero, regnò meno di un mese e morì per avere preso freddo mentre il suo corpo era in traspirazione; Clemente IX è invece indicato come *Sidus Olorum* («Stella dei cigni»): non tutti sanno che, durante il Conclave, a Clemente IX era stato assegnato il salone che porta questo nome.

Non è però possibile escludere che l'influenza esercitata in una certa epoca dalla profezia possa avere indotto i cardinali riuniti in Conclave a scegliere i nuovi pontefici proprio tra quelli che rispondevano alle indicazioni dell'originale documento e che, da parte loro, i nuovi eletti abbiano trovato naturale assumere il motto indicato da Malachia.

Ma tutto questo appartiene ormai al passato e alla storia. Ciò che maggiormente interessa i fedeli sono invece i tempi nostri e l'avvenire.

Alla vigilia della prima grande guerra, Pio X, indicato nella profezia con l'epiteto di *Ignis ardens* (fuoco ardente) rivelò effettivamente di possedere una fede immensa e una pietà infinita, che eclissarono tutte le altre sue qualità. E Benedetto XV, indicato da Malachia col motto di *Religio depopulata*, vide davvero sotto il suo papato, col grande macello della guerra, verificarsi la tremenda profezia.

L'attuale pontefice, Pio XII, designato con l'appellativo di *Pastor angelicus*, dovrebbe essere, secondo lo storico documento, il settultimo successore di San Pietro. Malachia afferma infatti che al *Pastor angelicus* seguiranno: *Pastor et nauta* (il pastore e il navigante); *Flos Florum* (Fiore dei fiori); *De medietate lunae* (Nel centro della luna); *De labore solis* (il lavoro del sole); *De gloria olivae* (La gloria dell'olivo); *Petrus Romanus* (Pietro il Romano).

Per il futuro ultimo papa, Pietro II, la profezia non reca soltanto il motto, ma il seguente testo: «Pietro il Romano salirà al trono nel momento in cui la Chiesa di Cristo sarà perseguitata per l'ultima volta. Egli manterrà la guida dei suoi fedeli in mezzo a mille tribolazioni, al termine delle quali Roma, la città dai sette colli, sarà distrutta e un terribile Giudice deciderà la sorte del suo popolo».

Cosa ci riserva dunque l'avvenire? Malachia ci annunzia giorni radiosi (*Flos Florum*) e soprattutto pacifici (*De gloria olivae*) ma ci parla pure di desolazione e di una probabile fine del mondo con l'avvento di Pietro II, un nome che nessun papa ha mai ripreso dopo la fondazione della Chiesa. Se la profezia dovesse verificarsi, i nostri giorni possono dirsi contati. Saliranno ancora alla Cattedra sei papi, prima della fine del mondo. Pio XII è al suo undicesimo anno di regno, ma la durata media dei pontificati supera di poco i sette anni. Si e no vedremo il 1990... a meno che gli ultimi successori di Pietro, a cominciare da Pio XII, non regnino quanto Pio IX che tenne il pontificato per trentadue anni.

G. Caccia

La vedova dell'industriale Sacchi fotografata a Madesimo

PRODROMI DELLA BATTAGLIA ELETTORALE

S'accende la lotta tra "Tory,, e laburisti

La maggiore difficoltà di Churchill e dei conservatori è quella di convincere la gente che essi non mirano alla disoccupazione per tenere compresse le paghe e bassi i prezzi di produzione

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

Una volta Winston Churchill disse: «Il difetto del Capitalismo è nella ineguale distribuzione della ricchezza; il difetto del socialismo è nella eguale distribuzione della miseria».

E in sostanza nel suo discorso di pochi giorni or sono per radio, prima bordata conservatrice nella grande battaglia elettorale, egli tenne presente quella sua vecchia definizione insistendo sulla sua seconda parte come accusa e cercando di emendare la prima. Veramente già da oltre due anni il partito conservatore ha tentato di emendare i difetti del capitalismo e bisogna dire che in gran parte, programmaticamente, ci è riuscito. Per ciò che riguarda i principii filosofici sulla libertà, sull'individuo, sull'autorità, sullo Stato, esso ha sposato la dottrina del liberalismo inglese (molto differente dall'attuale liberalismo italiano); seguendo lo slittamento sinistrorso di tutti i partiti storici, i Tories dovevano fatalmente trovarsi su terreno liberale. Il guaio è che i liberali non hanno potuto compiere analogo spostamento perchè alla loro sinistra il posto è stato improvvisamente occupato dal laburismo. Ed è in questo schiaccianoci che si è frantumata la gloriosa forza del liberalismo inglese che alle elezioni del '45 raccolse soltanto l'8 per cento dei voti britannici. L'opinione politica s'era ormai anche qui cristallizzata più seguendo le divisioni delle classi sociali che non sulla differenza delle idee: fu la morte, o quasi, dei liberali.

Ma sul terreno programmatico il partito conservatore fece anche di più per adeguarsi ai tempi: espresse ed approvò a un Congresso Nazionale di Brighton la Carta Industriale in cui si affermano principi progressivi che si potrebbero definire di socialismo blando. Inoltre — e Churchill lo ha sottolineato nel suo recente radiomessaggio — i conservatori approvano (come hanno approvato anche dal loro posto d'opposizione al Parlamento) le provvidenze sociali che i laburisti hanno realizzato in questi cinque anni e che del resto erano progetti conservatori di prima e durante la guerra.

Altra novità di metodo nel partito Tory è stata quella della raccolta dei fondi. Per la prima volta nella sua storia esso due anni fa lanciò un appello per la raccolta di un milione di sterline in pro della macchina elettorale. L'appello, mentre ha dimostrato che oggi è difficile trovare in Gran Bretagna mille persone disposte a firmare un assegno di mille sterline per il partito, ha indicato anche la tendenza a trasformare questo in un partito di massa (moltiplicando le iscrizioni) quasi di sinistra temperata.

Difficili previsioni

Partito — come tutti gli altri — monarchico, parla tuttavia della tradizione britannica e dei vecchi buoni tempi in cui sull'autorità della sterlina non tramontava mai il sole e, nonostante la mutata posizione economica di queste isole, esso promette oggi il ripristino di una relativa prosperità e indipendenza attraverso un rinvigorimento delle energie di produzione e di traffico in regime di liberismo.

Alle elezioni del '45 i conservatori ebbero più di 9 milioni di voti sui 25 milioni di inglesi che votarono. I vincitori, i laburisti, ne ebbero circa 12. Oggi è impossibile fare previsioni poichè lo scarto, che allora era piccolo, il 23 febbraio potrebbe essere ancora ridotto, e allora, se si parla di scarti minimi non si può più prevedere in favore di chi essi possano verificarsi. E' tuttavia lecito un tentativo di ragionamento logico: dei nove milioni che votarono Tory nel '45, ben pochi (classe abbiente, aristocrazia, Chiesa, borghesia «di buon senso», ufficiali dell'esercito, impiegati statali, ecc.) avranno trovato motivi di convertirsi al socialismo durante questi cinque anni; mentre sarà più probabile numerare delusi tra gli undici milioni che votarono laburista, non fosse per altro che per il fatto stesso ch'essi ebbero ciò che volevano. Basterebbe un 10 per cento di delusi e i conservatori vincerebbero le elezioni.

C'è poi un altro fattore di enorme importanza psicologica: la situazione internazionale. Churchill, da quel vecchio maestro ch'egli è (e bisogna proprio venire in Inghilterra per udire gente — così io ho udito — trattarlo da vecchio stupido) ha accennato a questo punto, nel suo discorso, dicendo che là dove c'è un governo socialista si è dimostrata debolezza nel resistere al comunismo. Nel '45, appena finita la guerra, la Russia sovietica era una grande alleata, vicina al cuore degli inglesi e soprattutto a quello delle truppe che avevano combattuto gli hitleriani e che ancora erano di stanza in Europa e sognavano il paradiso di una fraterna collaborazione tra gli alleati dell'Ovest e il buon Padre Stalin.

Speranze sfumate

Infatti fu il peso di questi voti delle truppe a dare definitiva vittoria al Laburismo: al Tommy britannico pareva più propria una collaborazione tra Stalin ed Attlee che non quella tra Stalin e Churchill (a parte il fatto che il Labour party prometteva assai più pronta smobilitazione che non i Tories ed il desiderio di tornare più presto a casa giocò certamente sull'opinione delle truppe). Oggi quella speranza di collaborazione con la Russia [illegible] in solaio con i vecchi cimeli ed i «ricordi di Berlino e di Roma». E quei soldati sono poi tutti tornati a casa.

Tuttavia, la maggior difficoltà propagandistica dei conservatori è nel convincere la gente ch'essi non mirano alla disoccupazione quale arma per tener compresse le paghe e bassi i prezzi di produzione in favore dell'esportazione. I conservatori hanno negato ciò, ma il popolo in fondo non crede loro su questo punto, poichè la propaganda laburista è stata abile nel ricordare le cifre della disoccupazione (circa 3 milioni) nel primo dopoguerra sotto governo Tory.

Edoardo Anton

Vive a Gloucester nel Massachussetts, ha cinque anni, 15 cappelli e 15 sciarpe e ha vinto il primo premio a una mostra a Boston

L'"AFFARE BELLENTANI,,

Scenate e crisi isteriche per la gelosia della contessa

Roma, venerdì sera.

Qualunque sia il giudizio dei clinici sulle condizioni mentali della contessa Bellentani, sembra indiscutibile che in Pia c'era un fondo di isterismo. Fra le testimonianze «profane» che lo confermano, c'è anche quella dell'attrice Lilly Minas, che avendo vissuto più settimane in contatto continuo e in stretta confidenza con i personaggi della tragedia di Villa d'Este, è in grado di fornire impressioni ed episodi di indiscutibile valore.

Invero, nei ricordi dell'attrice, i pianti e le risate isteriche della Bellentani, le sue stranezze e le sue malinconie, le crisi e le scenate sono legate sempre ai suoi rapporti sentimentali con il Sacchi. Forse, senza questo tormentoso amore, avrebbe potuto essere una donna del tutto normale: Lilly Minas non lo dice. Ma non c'è dubbio che il Sacchi era per lei il «cattivo genio» e che la vittima della tragedia di Como, con la sua vita irregolare, seminò molte sofferenze...

Nulla mancava, ai protagonisti di questa tragedia, delle condizioni materiali che potrebbero dare la felicità. Lilly Minas inizia la sua seconda puntata di ricordi sulla *Settimana Incom* ricordando la lunga stagione sciistica che i Bellentani, i Sacchi e lei stessa trascorsero a Madesimo, nell'inverno del '47. I Bellentani avevano una bella villa nei boschi, gli altri amici vivevano nell'albergo; i mariti giungevano il sabato e ripartivano il lunedì.

Ma Pia Bellentani non viveva che nell'attesa del sabato, quando lui sarebbe tornato. Durante la settimana vestiva senza ricercatezze; il sabato mattina cambiava vestito, nel pomeriggio indossava un modello da mezza sera con scarpette nere dal tacco altissimo, e per il pranzo si cambiava ancora una volta. Per questi vestiti aveva la sua approvazione, e non chiedeva altro.

Un sabato pomeriggio mosse incontro al Sacchi, nel bosco di abeti pieno di neve, con le scarpette da città. L'amica Lilly scoppiò a ridere, invitandola a tornare indietro, ma la Bellentani, serissima, le rispose: «Non capisci niente; perchè ridi? Tu non sai che cosa vuol dire amare un uomo?». Ma ben di rado per questa sua passione, era serena. Solo non sapeva nascondere la sua gioia quando preparava una corsa a Como, durante la settimana, mentre la signora Sacchi restava a Madesimo. Allora si illuminava tutta.

Più spesso piangeva, o si lasciava prendere da violente crisi di gelosia. Una notte tutta la comitiva si fermò a ballare nel salone dell'albergo; mentre gli altri discorrevano, Pia si nascose la testa fra le mani e cominciò a piangere sommessamente. Il Sacchi se ne accorse, ma finse di non capire e invitò Lilly Minas per un ballo: forse il suo orgoglio di conquistatore trovava compiacimento in quelle lacrime d'amore.

Allora Pia scattò. Corse a fermare la coppia, prese la Minas per un braccio e le chiese inferocita: «Come fai a ballare se hai gli occhi storti?... Hai proprio gli occhi storti, sembri un quadro di Picasso». E dalle lacrime passò a una lunga risata isterica.

Un'altra volta scoppiò a piangere improvvisamente, durante il pranzo, e dovette ritirarsi. La scena fu seguita da un gran gelo. E Lilian Sacchi commentò sottovoce con l'amica Lilly: «Poverella davvero, è una disgraziata! E' innamorata e soffre l'anima sua». Da queste e da altre frasi la signora Sacchi appare invero assai più comprensiva e buona di suo marito, per quanto soffrisse e giungesse a sfoghi come questo: «Credimi, sono la donna più infelice del mondo!».

In mezzo a tante lacrime, Carlo Sacchi passava con una dongiovannesca indifferenza «da torero». Così si esprime la Minas, e noi riportiamo i suoi severi giudizi con assoluta fedeltà, senza discuterli. Eppure sembra che, prima della tragedia, avesse conosciuto anche lui un amore autentico — dopo tante avventure — e ne soffrisse. «Stavolta sono innamorato sul serio, ma sono indeciso, ho paura!» confidò una sera a Lilly, e un'altra volta promise: «Ti parlerò della mia vera, unica donna...».

Uno sfogo da prendere con beneficio d'inventario? Forse nessuno potrà dirlo, ma è fuori dubbio che il Sacchi si distingueva per una certa megalomania di dubbio gusto. Dopo aver autorizzato la moglie a ricostruire a suo talento la villa di Moltrasio, voleva trasformare per conto suo il castello di Rezzonico, farne una cosa macabra e strana, con le sale popolate di fantasmi e la sala da pranzo decorata con scheletri e teschi.

«Io sono il pazzo di Rezzonico», esclamò durante un veglione, e forse se ne compiaceva. Soltanto Pia Bellentani seguiva le sue fantasticherie come una bimba incantata segue una favola «forse spaventata del fantasma (era il diavolo?) vagante attorno alla persona dell'amante...».

Avvolto nel mistero il delitto di Bologna

L'autista conosceva i suoi assassini?

Bologna, venerdì sera.

Continuano le indagini sull'uccisione dell'autista di piazza Giorgio Camorani, indagini difficili perchè la polizia si trova priva di qualsiasi indizio. Il crimine, purtroppo, rimane ancora avvolto nel più fitto mistero.

Sinora solo un dato di fatto è sicuro: il Camorani non fu chiamato dagli sconosciuti per telefono, in quanto nessuna richiesta è stata registrata alla Società telefonica per il tassì n. 17.

Le domande che si fa la polizia sono queste: quanti erano gli assassini? la soppressione di Giorgio Camorani fu un delitto occasionale o premeditato? dove venne portata la coperta di lana che il Camorani aveva nella vettura?

Il campo delle ipotesi è assai vasto. Se il Camorani fu ucciso senza premeditazione si deve pensare che egli si sia ribellato a una imposizione dei misteriosi clienti; forse il giovane si rifiutò di proseguire il viaggio, insospettito dal contegno di chi era a bordo della «Lancia». Se invece si accetta l'ipotesi della premeditazione, bisogna ritenere che gli assassini nutrissero contro il Camorani particolari ragioni di odio e temessero che egli facesse rivelazioni su precedenti illegali azioni degli sconosciuti con i quali, in tal caso, avrebbe dovuto avere rapporti, non si sa ancora di quale natura.

Per quale motivo — si domanda ancora la polizia — il tassì venne abbandonato in via Canonica? Chi era a bordo della vettura doveva conoscere l'ubicazione della strada breve e stretta. Gli inquirenti non escludono pertanto che gli assassini abitino in qualche casa poco distante, dove si sarebbero rifugiati per ripulirsi del sangue che indubbiamente deve essere rimasto sui loro abiti.

Il tragitto percorso dalla vettura nel viaggio di ritorno in città fa presumere che gli uccisori dell'autista siano bolognesi o per lo meno pratici non solo delle vie del centro cittadino ma anche di quelle della periferia.

Una pista che prometteva interessanti sviluppi è venuta intanto a cadere. Si tratta dell'episodio dei due giovani che nella notte stessa in cui avvenne il delitto noleggiarono verso le due il tassì dell'autista Giovanni Cuzzani, in sosta davanti alla stazione centrale per farsi condurre a Milano. La polizia li ha già identificati senza per altro averli rintracciati: i sospetti che si erano concentrati su di loro non hanno trovato conferma. I due giovani sono stati individuati per Angelo Fanini e Franco Panicani che parlavano con accento ferrarese.

La polizia ha potuto anche apprendere che alle 20,47 precise di martedì tre individui sui 20 anni si rivolsero all'autista Riccardo Torchi di servizio in piazza Ravegnana per farsi accompagnare in via Jacopo della Quercia, non lungi dalla stazione. I tre provenivano da via Giudei, arteria che immette in via Canonica dov'è stato trovato il tassì. Erano forse quelli gli assassini del Camorani? L'ipotesi sembra poco attendibile giacchè, per trovarsi alle 20,47 in quel luogo, gli eventuali uccisori dell'autista avrebbero dovuto essere di ritorno da un viaggio di circa 20 chilometri nello spazio di nemmeno quaranta minuti.

Sul luogo in cui il Camorani è stato ucciso è stato trovato un biglietto da cinque lire piegato in due: in mezzo al biglietto cinque coriandoli, due bianchi e tre rossi. Si tratta forse di un biglietto sfuggito dalle tasche degli assassini? La polizia sta indagando anche su questo indizio apparentemente trascurabile.

OROSCOPO
di
domani

Sabato mattina. — Desideri e sogni di viaggio saranno appagati. Reagire contro gl'influssi che tendono a separare la madre dal figlio, a diminuire l'attaccamento e l'osservanza dei doveri (accenti ai vincoli famigliari). I nati sotto lo Scorpione (24 ottobre-22 novembre) e il Capricorno (22 dicembre-19 gennaio) hanno davanti a loro 3 anni di potenza. [illegible] di talismano gli oggetti in rosso e in viola. Numeri di fiducia 7, 0 e 100.

Sabato pomeriggio. — I nati sotto l'Ariete (21 marzo-20 aprile) e la Bilancia (23 settembre-22 ottobre) si completano a vicenda e possono costituire utili società. I Capricorniani (22 dicembre-19 gennaio) daranno buoni consigli. I nati dell'Acquario (19 gennaio-18 febbraio) otterranno successi oltre il previsto specie per i soggetti che hanno una stella sotto l'indice e una linea salente sotto l'anulare accompagnata da una stella, una croce o un triangolo. Riflettere a lungo prima d'agire, pesare bene il pro e il contro e non prendere alcuna decisione sotto il dominio della collera o del rancore. Preferire il colore grigio e giallo.

Sei giornalai denunciati

Milano, venerdì sera.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, per aver esposto e venduto al pubblico un settimanale umoristico romano sul quale pendeva una ordinanza di sequestro da parte dell'autorità giudiziaria della capitale, sei giornalai milanesi.

Suicida a 96 anni

Pisa, venerdì sera.

Questa notte il novantaseienne Giannessi Vittorio si è suicidato nella propria abitazione posta in rione Barbaricina sparandosi un colpo di fucile. Il vecchio, a causa di dissensi familiari, ha messo in atto il suo folle progetto mentre si trovava nella propria camera da letto. Appoggiato il fucile in terra, il Giannessi faceva scattare il grilletto servendosi di un bastone. La morte del poveretto è stata istantanea.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.
AFFEZIONI respiratorie prevenite, curate efficacemente con ozonizzatori Ingo, [illegible]
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici [illegible]
CALDAIE ghisa, caloriferi, [illegible] impianti completi [illegible] Scriv. cassetta [illegible] SPI Torino.
LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefono [illegible]
OCCASIONE [illegible]
TRAPANI elettrici portatili [illegible] Supporti da banco per detti. Produzioni [illegible]

3 SOC. CAP. ALL. AZIEN. L. 20 p. p.
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cede [illegible]
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, cede eventualmente società [illegible]
CENTRALISSIMO [illegible]
DONNA pratica commercio cerca [illegible]
GRANDE [illegible] Pietro Micca 6, Bersane.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.
ACQUISTO direttamente stabili [illegible]
ACQUISTO direttamente casa [illegible]
AGENZIA Coppa, Amendola 4 bis, [illegible]
ALLOGGETTO [illegible]
ALLOGGI [illegible]
ALLOGGI, [illegible]

Il riposo
che segue la giornata di lavoro è propizio all'esame di offerte anche di non immediato interesse.
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria
di STAMPA SERA

ALLOGGI, [illegible]
ALLOGGI [illegible]
CORSO [illegible]
GRANDE [illegible]
INIZIO via Nicola Fabrizi, [illegible]
LOCALI industriali [illegible]
MADAMA Cristina [illegible]
MADAMA Cristina [illegible]
NON affittate, comprate ogni tipo alloggio, Torino, Sanremo, Genova, [illegible]
PALAZZINA libera su corso, camere 4, [illegible]
PALAZZO signorile corso Francia [illegible]
PALAZZO Belvedere Porta Susa [illegible]
ULTIMO alloggio signorile [illegible]
VARAZZE, [illegible]
VIA Milano [illegible]

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.
AFFITTIAMO [illegible]
CERCO magazzino [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.
ABBISOGNAMI alloggio [illegible]
AMMOBILIATO centrale [illegible]
CONIUGI impiegati cercano camera cucina vuote o ammobiliate. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.
SERIO cerca modesta camera ammobiliata [illegible] Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.
AVVIATO ufficio commerciale cerca [illegible]
GARANTISCO [illegible]
CERCHIAMO ovunque [illegible]
MILLE giornaliere guadagnerete, [illegible]
OFFICINA metallurgica cerca capo officina, [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.
REGALO [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.
ACQUISTO bottiglie, fiaschi, damigiane, carta, libri, [illegible]
LIQUIDIAMO partita lampadari Murano, materiale elettrico, [illegible]
MOBILI arredamenti classici [illegible]
PELLICCE [illegible]
PELLICCE grandioso assortimento [illegible]
PELLICCE! Grande liquidazione di tutte le pellicce. [illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.
ACQUISTASI da privato Topolino, [illegible]
AUTOCARRI Fiat [illegible]
AUTORIMESSA [illegible]
BONARDI, [illegible]
MERCEDES [illegible]
PATENTI! [illegible]
PER acquisto Vespa nuova, [illegible]
1100, Aprilia, [illegible]

TORINO - A. IV - Num. 29
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
3-4 Febbraio 1950
L. 16 (sped. in abb. postale)

Scomparse tutte le incertezze dei rossoneri

A posto le formazioni di Juventus e Milan

La preparazione dei bianconeri verso la conclusione

Gita a Portofino con tempo migliorato

Rapallo, venerdì sera.

Non deve essere certo una cosa simpatica allenarsi al mattino su di un campo sportivo, sotto una pioggerella insistente che, senza scrosci, riesce in poco tempo a inzuppare fino alle ossa. I nervi dei giocatori bianco-neri erano un po' tirati, ieri mattina, quando mister Carver li ha fatti scendere sul campo di Rapallo.

Facce un po' lunghe e poche parole. Gli spettatori — non molti, 300-400 in tutto — rabbrividivano a tratti sotto i cappotti dai baveri rialzati e gli atleti si scaldavano con rapidi esercizi e un po' d'allenamenti sulla palla. Piuttosto a loro agio sembravano Hansen e Praest: forse quel freschettino umido ricordava loro l'aria di casa.

E anche mister Carver era sereno e tranquillo ma deve aver capito che non era il caso di forzare la mano. Il torpedone rosso ha ricondotto ben presto la squadra juventina all'hotel Elisabetta: il cambio di abiti e qualcosa di caldo da gettare nello stomaco ha realmente contribuito a rialzare il morale di tutti. Poi, finalmente, la pioggia ha smesso di cadere. La Riviera è tornata gentile con i giocatori.

In attesa del pranzo i bianconeri siedono a gruppi di giocatori intorno a tre tavoli. Si gioca.

Mister Carver gioca con Hansen, Praest e Bertuccelli. Al loro tavolo non si sentono mormorare che le frasi regolamentari: «300 — vado — tre Re — scala». E il giro ricomincia.

Più in là Mari, Manente e Viola. Impossibile sapere chi stia vincendo. Manente e Viola tengono le fiches in tasca. Parola è sdraiato su una poltrona e legge. Gli domandiamo qualcosa sulla partita di domenica prossima. Ma prima che abbia potuto aprire bocca per rispondere, mister Carver è lì con l'inseparabile interprete e si fa tradurre: «Non c'è niente da dire. Sarà senz'altro una grande partita. Impossibile prevedere qualcosa. Certo la Juventus è bene in forma». E' tutto. Proibizione di parlare con i giocatori. Boniperti è l'unico che sorride. «Se vuole — ci dice — possiamo parlare ancora dei miei studi».

La voce del portiere dell'albergo annuncia: «Torino è in linea». E' come se fosse spuntato improvvisamente il sole. Tutti i volti si rischiarano e tornano i sorrisi. Le carte rimangono abbandonate sui tavoli. Sono tutti vicini al telefono come scolaretti.

Dopo pranzo si fa felice Boniperti che desiderava tanto una gita a Portofino. Tutti ammirano il paesaggio. E' la legge non scritta, ma sempre ubbidita da chi visita questo angolo di paradiso. Quasi si potrebbe dimenticare l'incontro. Ma in un angolo del torpedone Celleri e mister Carver parlano sottovoce. Cogliamo al volo una frase: «formazione immutata».

Non è una sorpresa. Ma la conferma dello schieramento con Viola, Bertuccelli, Manente, Mari, Parola, Piccinini, Boniperti, Martino, Vivolo, Hansen, Praest, è sempre interessante.

Mauro Gonnelli

Gente allegra il ciel l'aiuta: sorrisi dei bianconeri radunati a tavola a Rapallo. Si riconoscono, a destra Parola e Manente e a sinistra Bizzotto, Boniperti e Scaramuzzi. Il «capitano» Parola, col giornale spiegato, dà ai compagni le ultime novità da Milano

PERMESSO SPECIALE AL TORINO

I granata in visita ai "carri,, di Viareggio

Viareggio, venerdì sera.

In onore dei granata, gli organizzatori del Carnevale di Viareggio faranno oggi una eccezione alla regola. Alla squadra del Torino verrà permesso di visitare i famosi «carri allegorici» ormai quasi ultimati e gelosamente custoditi negli appositi «bacini». I viareggini, gente di mare oltreché di spirito allegro, usano per questi loro tradizionali veicoli una terminologia nautica, parlando di prua, di carenaggio, di poppa e con altri termini del genere. Prima del varo, le costruzioni carnevalesche saranno dunque visitate dai torinesi in una specie di anteprima della sfilata.

Non bisogna credere con questo che il Torino, a Viareggio, pensi solo al carnevale e alle feste. Anzi... La preparazione dei granata prevede un lavoro leggero, ma non l'ozio e Copernico e Bigogno curano con scrupolo l'orario dei loro uomini. Alla passeggiata in pineta, intercalata da esercizi ginnastici, ha fatto seguito ieri un serio allenamento. Il sole ha favorito il lavoro del Torino e giocatori e tecnici ne apparivano soddisfatti. Per oggi è atteso Tubaro cosicchè la comitiva sarà al completo in vista della trasferta di Lucca.

I campioni d'Italia si muoveranno in torpedone domenica mattina. E' già prevista la squadra che affronterà i rossoneri. Essa comporta una notevole variante consistente nello spostamento di Frizzi a laterale destro. L'ala granata ha effettuato domenica scorsa un esperimento forzoso, quando ha dovuto sostituire Depetrini, reso meno efficiente da uno strappo muscolare. Essendosi comportato con sicurezza nel ruolo, Frizzi avrà dopodomani la maglia N. 4 già in partenza. Ala destra sarà Giuliano.

A Lucca, intanto, dopo la vittoria riportata sul Novara, i rossoneri attendono il Torino con rinnovata fiducia.

Ieri tutti e due non hanno preso parte all'allenamento di preparazione che Allasio ha fatto giocare in due tempi. Zotti era a guardia degli allenatori, costituiti da riserve e ragazzi, mentre la prima squadra ha assunto lo schieramento che quasi di certo avrà domenica, e cioè: Zotti; Toppan, Padulazzi; Avanzolini, Ferrario, Scarpato; Cattaneo, Lenci, Mazza, Mori, Kincses.

Invito a tuffarsi domenica nel Po

Domenica prossima, chi vorrà assistere ad uno spettacolo fuor del comune e provare come si dice il brivido s'accomodi verso le ore 15 presso la società canottieri «Caprera» sulle rive del Po. Vedrà ad un certo momento un gruppo di giovanotti (ci sarà forse anche qualche signorina) uscir dal chiuso in costume da bagno, gettarsi tranquillamente nelle acque del fiume, e compiere una nuotatina. Pazzi o qualcosa di simile, candidati al suicidio o alla polmonite doppia? Niente di tutto questo. Saranno semplicemente concorrenti al Cimento invernale della Rari Nantes Torino che faranno il loro dovere: si tratterà di compiere a nuoto 50 o 100 metri, a scelta (e secondo la resistenza di ciascuno al gelo). Poi, dopo un punch bollente, riceveranno il loro bravo brevetto di «nuotatore invernale». Tutto qui.

E' mezzo secolo esatto che la R. N. Torino indice ogni inverno questo suo «cimento» (fu sospeso soltanto durante la guerra per esser ripreso nel '47) ma nessuno è mai morto di freddo. Non è tutto: c'è qualcuno, come il colonnello Nino Vaudano, vero veterano e tifoso dei «cimenti», che di gare invernali nel Po o nel Naviglio (andava e tornava in bicicletta a Milano soltanto per partecipare a questa prova) ne ha fatti ai suoi tempi a decine, eppure è sano come un pesce e un esempio di dinamismo ai giovani.

«Non occorre — ci ha detto Vaudano — un fisico e un cuore eccezionali; è soltanto questione di vincere la prima impressione, impressione, intendiamoci, più psicologica che fisiologica».

Dunque, intesi, domenica alle 15 alla «Caprera». Gli uomini del brivido, i menefreghisti del freddo daranno spettacolo. Chi, prima di partecipare al cimento, vuol vedere che... tempo fa, può iscriversi anche all'ultimo momento.

Difficile per Mitri vincere Barthélémy

L'incontro che ieri sera ha visto di fronte Mitri ed il negro della Guadalupa Serge Barthélémy, prima serie di Francia, non è stato certamente dei migliori disputati dal campione d'Europa. Non vi si riconosceva il vincitore di Dauthuille, di Turpin, di Delannoit e di Stock. Mitri è salito sul ring sensibilmente superiore al suo peso normale e non è stato capace di mettere in luce quelle virtù che fecero di lui il campione d'Europa dei pesi medi. Riteniamo che tutto dipenda da una scarsa ed affrettata preparazione in vista di un incontro facile. Si è sottovalutato così troppo il valore del negro, che se non è un grande campione, ha per lo meno una buona dose di furberia ed un'abilità più che discreta, tale da consentirgli di trarsi d'impiccio nelle più scabrose situazioni.

Non è il caso di esagerare e di vedere in Mitri un prematuro tramonto. Egli ha attraversato altre fasi simili, ed il primo confronto con lo stesso avversario, avvenuto a Lugo il 20 novembre 1948 lo vide appunto in uno di tali grigi periodi: anche allora Mitri vinse ai punti, e di stretta misura. Sarà bene però che il campione d'Europa dirima le preoccupazioni che forse lo assillano e trovi il modo migliore per uscire dal suo attuale stato di forma, che non gli consente un ottimo rendimento.

Czeizler non fa pronostici

L'allenatore dei milanisti teme soltanto il gioco duro
Grande stima della Juventus e dei... calcio russo

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

A quarantott'ore di distanza dall'incontro Juventus-Milan, l'allenatore rosso-nero Czeizler ha così riassunto le sue impressioni:

1°) le partite vinte finora dal Milan sono state il compendio di una superiorità netta per volume e per qualità di gioco, mentre le partite perse hanno risentito della cattiva sorte;

2°) la Juventus dispone di giocatori il cui minimo miglioramento farebbe risalire subito la curva del rendimento collettivo;

3°) il pronostico non è possibile perchè entrambe le squadre, a parte le condizioni della giornata, sono formate da giocatori il cui estro improvvisatore potrebbe fornire qualsiasi sorpresa.

L'allenatore Czeizler, ungherese, tornato in Italia all'inizio dell'attuale stagione dopo dodici anni di permanenza in Svezia, si è espresso in forma entusiastica nei confronti dei calciatori italiani, che ritiene agilissimi mobili pronti nei riflessi e capaci di far scattare in piedi anche lo spettatore più frigido.

Però il progresso tecnico sarebbe più concreto e tangibile se il gioco si mantenesse più corretto. Finchè gli arbitri chiuderanno gli occhi in area di rigore, incoraggiando così le scorrettezze, non sarà possibile ai giovani di perfezionare il loro repertorio tecnico.

«Nessun difensore del Milan — ha dichiarato Czeizler — usa ricorrere a falli e a scorrettezze nei momenti critici. Invece molte manovre elaborate da Gren, Nordahl e Liedholm vengono irregolarmente stroncate. I tre attaccanti svedesi non sono ancora riusciti a rendersi conto dei sistemi arbitrali italiani».

Con un rapido giro di orizzonte l'allenatore milanista non ha fatto mistero sul temporaneo declino del calcio inglese, mentre rammenta ancora con ammirazione la classe, la velocità sfoggiate dalla Dinamo di Mosca nell'incontro disputato col Norrkoeping di cui è stato allenatore fino all'anno scorso.

«I tecnici russi residenti per ragioni di studio in Inghilterra e Scozia hanno istruito le squadre al ritorno in patria in base ai precetti della tecnica britannica; ma la velocità, la resistenza, e la sicurezza rivelate dai calciatori sovietici fecero rimanere gli spettatori a bocca aperta. Peccato che siano così difficili i rapporti sportivi con l'URSS».

Tornato al confronto Juventus-Milan, Czeizler ha ammesso che almeno nel primo tempo, i rosso-neri osserveranno una determinata tattica e che un rilevante premio di partita è stato stanziato anche perchè i più forti premi dell'attuale torneo sono rimasti in cassaforte per colpa di sconfitte immeritate. Riguardo alla formazione l'unico dubbio verte sul mediano sinistro d'attacco. Invece è certo che Bardelli e Bellini potranno giocare. Lo schieramento sarà dunque questo: Bardelli; Belloni, Foglia; Annovazzi, Tognon, Bonomi (De Grandi); Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Candiani.

Se le nostre informazioni sono esatte l'arbitro dovrebbe essere Galeati di Bologna.

Il Milan si porterà a Torino domenica mattina.

Leo Cattini

Boyé offrirebbe al Genoa due attaccanti del Racing

Genova, venerdì sera.

Sembra che i dirigenti del Genoa abbiano avuto una conversazione via radio con Mario Boyé il quale avrebbe dichiarato di essere tuttora in trattative per il passaggio al Boca Junior e di non temere le conseguenze di una causa civile per rottura di contratto che la società rossoblù intende intentargli, sentendosi cautelato dal fatto che il suo contratto non è stato registrato.

Il giocatore fuggiasco si è inoltre dichiarato disposto, per risarcire il Genoa, ad inviare in Italia due giovani calciatori del Racing: l'ala destra Salvini e il centravanti Martinez.

La segreteria del Genoa mantiene, in questo incrociarsi di notizie, un più che giustificato riserbo, limitandosi a dichiarare che il suo rappresentante a Buenos Aires, ing. Callingani, sta trattando con Boyé, che intanto probabilmente finirà per recarsi in Columbia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ASPICHININA
per la cura razionale
del RAFFREDDORE e dell'INFLUENZA

Il successo dell'ASPICHININA nella cura dell'influenza, dei raffreddori, delle nevralgie reumatiche è universalmente confermato dalla prescrizione dei Medici pratici e di Clinici illustri.

L'ASPICHININA previene e cura le complicanze e l'astenia delle forme influenzali e reumatiche.

L'ASPICHININA non deprime, ma sostiene il cuore.

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere.

I critici parigini al Racing: 10 con lode e tanti complimenti!

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La reputazione degli argentini del Racing di Buenos Aires ha superbamente superato, nel pomeriggio di ieri al Parco dei Principi, l'esame dei 30 mila spettatori accorsi al richiamo del scientifico gioco argentino.

Il terreno pesante non ha favorito gli ospiti ed è, senza alcun dubbio, all'origine della sorpresa iniziale, 2 reti — cioè — dei parigini in 10'. Abituati a svolgere i loro temi di giuoco su fondo duro, dove la palla rimbalza molto di più e non è frenata dal fango, gli argentini si trovarono a disagio e dovettero subire lungamente l'iniziativa degli avversari in grande giornata.

La squadra di Stabile rivelò la propria finezza di tecnica nel secondo tempo, fra i clamori degli applausi.

Grande orchestratore del meraviglioso spettacolo fu il tarchiato Mendez, ben coadiuvato da Bravo, Simes, Bastelli, Ongaro, Salvini, veri artisti nel controllare la palla: Simes, prima, e Mendez, poi, concretarono la riscossa battendo due volte il giovane Colonna, che ha confermato di avere stoffa di un portiere da nazionale. La sola lacuna che il giuoco sudamericano presenta è la troppa libertà di azione lasciata agli avversari.

Tale stile è più ispirato all'antico «metodo» che al nuovo «sistema». Niente attacchi «a turbine», ma solo i consueti scambi tra ala e mezz'ala. Il centro mediano, però, sostiene bene l'attacco; i terzini ricordano le prodezze di [illegible], servendo essi [illegible] l'attacco con rinvii dosati e precisi.

Stabile, già alla vigilia, aveva dichiarato: «Se i miei uomini non riusciranno a fare un bell'incontro, interromperemo la tournée poichè attraverso il "Racing" è tutto il calcio argentino che viene giudicato».

E' confermato che, dopo l'incontro di Lugano del 12 febbraio, il "Racing" giocherà a Genova il 16 febbraio, salvo imprevisti dell'ultima ora. All'incontro di Parigi hanno assistito tutti i giocatori professionisti del Lille, Nancy, Amiens, C.A.P., Reims e Stade Français.

Manlio Bordi

Cavalli francesi a Roma per la riunione d'ostacoli

Roma, venerdì sera.

I ricchi e numerosi premi per la riunione d'ostacoli che ha luogo alle Capannelle e che ha come premio di maggior dotazione la Gran Corsa siepi di Roma di lire 6.000.000, per non parlare di uno steeple-chase pure per cavalli milionari, ha fatto affluire alla capitale un numeroso lotto di rappresentanti di scuderie francesi della specialità.

Sono già presenti Quais de Rome, Austral, Lyronnaise, Binquebourg, Prince Hindou, Le Bosphore, Olibo, Royal Nigel, Trombonista. La totalità di essi ha l'iscrizione alla Gran Corsa siepi. Il migliore del lotto è Prince Hindou, che è stato appositamente messo sulle siepi per questa prova. Nelle quotazioni dei migliori cavalli francesi esso figura tra i primi dieci.

La rappresentanza italiana appare assai agguerrita.

Kramer batte Gonzales
(con un set finito 29 a 27)

SEATTLE, venerdì sera.

I tennisti Pancho Gonzales e Jack Kramer hanno disputato ieri sera a Seattle uno dei «sets» più lunghi che si ricordino negli annali del tennis professionale. Il «set» in questione è durato due ore ed è stato vinto da Gonzales per 29 a 27. Tuttavia Kramer si è aggiudicato gli altri due «sets» per 6 a 4 e 6 a 3, vincendo così la partita.

Bollettino della neve

Balme cm. 30, Bardonecchia 40, Pian del Sole 60, Colomion 80, Cesana 30, Pian Rascià 60, Claviere 80, Pragelato 40, Sauze [illegible] Sportinia 80, Sestriere 70, Champoluc 60, Cervinia 140, Cogne 60, Courmayeur, Gressoney, Pila 70, La Thuile 75, Valtournanche 70, Mucrone 30, Oropa 35, Monte Camino 110, Limone 55, Vernante 30, Garessio 25, Frabosa 40.

Petto contro petto, Moro e Vandone, i due portieri granata, s'allenano in modo curioso, sul campo di Viareggio, durante la seduta di preparazione del Torino

A S. Remo, Vercelli, Monza e Borgosesia

Giornata dei "derby,, sui campi della serie C

La seconda di ritorno della serie C è la giornata dei «derby». Tale è infatti la natura degli incontri che si svolgeranno a Vercelli, Sanremo, Monza e... Borgosesia. Il capolista Casale, deciso a difendere a denti stretti il suo primato, scende a Vercelli dove le «bianche casacche» in evidente e progressiva ripresa, hanno tutte le carte in tavola per inchiodarlo almeno sul pareggio. Intanto il Crema, secondo in classifica, sarà duramente impegnato a Fossano, e il Pavia non avrà un compito difficile nell'incontro casalingo col Parabiago, mentre il campo di Sanremo ospiterà il «derby» regionale Sanremese-Savona, nel quale i motivi di accesa rivalità supereranno l'importanza tecnica e di classifica del confronto.

Altre due inseguitrici, Seregno e Monza, si [illegible] sul campo della prima, dando vita ad un incontro che potrebbe in futuro ripercuotersi sulla classifica, in quanto il Monza, a 6 punti dal Casale, ha ancora 2 partite da ricuperare.

Mentre l'Omegna gode i favori del pronostico giocando in casa con il Villasanta, sul campo neutro di [illegible] la Biellese, ormai rinsaldata moralmente e tecnicamente, affronta il pericolante Asti che, con l'acqua alla gola, farà di tutto per non soccombere.

Completano il programma: Gallaratese-[illegible], Luino-Vogherese, Mortara-Pro Lissone.

Adunata di campioni al cross di Gallarate

Gallarate, venerdì sera.

Ultime battute di preparazione al grande ciclo-cross internazionale che vedrà domenica alla partenza il fior fiore degli assi della specialità. I primi corridori, giunti per tempo sul luogo, hanno compiuto qualche prova iniziale sul percorso, liberato, nei limiti del possibile, dalla neve; e, nonostante i rigori della temperatura, non sono mancati all'appuntamento gruppetti abbastanza nutriti di tifosi, sì da far prevedere per la competizione un vivo successo, non solo dal lato tecnico e sportivo, ma anche per quanto riguarda la affluenza di un pubblico piuttosto numeroso.

Dal lato sportivo l'interesse è garantito dalla partecipazione di tutti i campioni più noti, e in campo nazionale e in campo internazionale. Da oltre frontiera, infatti, ha assicurato la sua presenza una eletta pattuglia di francesi, capeggiata da Rondeaux e da Jodet, cui faranno degna corona gli svizzeri Champion e Metzger, lo spagnolo Cascante e — tra gli italiani — si [illegible] italiano Folgo, Prina, Gatto, Gava, Malabrocca e parecchi altri.

Scorrendo l'elenco degli iscritti, è facile presumere dunque una lotta accanita fra uomini di classe, abituati a primeggiare.

Una corsa campestre organizzata dalla Ginnastica

La Società Ginnastica Torino organizza per domenica 5 c. m. una corsa campestre per i terza serie e i non tesserati, su un percorso di 3 Km. circa. Il ritrovo è fissato per le 9.30 presso il B.A.R. in corso Sicilia ang. piazza Zara e la partenza verrà data alle 10.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso la Soc. Ginnastica, in via Magenta 11, e si chiuderanno un'ora prima della partenza.

Questa sera in via Cigna

Riunione di Torino-ring

«Torino-ring» per la seconda giornata della sua attività presenterà questa sera un confronto fra dilettanti di Genova e di Torino in una serie di combattimenti che si preannunciano interessanti sia in campo tecnico che in quello agonistico.

La riunione si svolgerà sul ring della palestra Portico in via Cigna (inizio alle 21) con programma: medi: Burichi (Ge)-Macario (To); medio-leggeri: Caiotto (Ge)-Idi (To); medi: [illegible] (Ge)-Acquisto (To); leggeri: Bidini (Ge)-Fonda (To); piuma: Alanasio (Ge)-Rosetto (To); gallo: Tribuli (Ge)-Baldini (To). Come sottospettacolo ci sarà il confronto fra i torinesi Damiani-De Filippi e Cobianchi-Francalvieri I.

I campionati di Rumford

Oggi si disputa il titolo del fondo sui 18 Km.

RUMFORD, venerdì sera.

Con la gara di fondo sulla distanza di Km. 18, inizieranno oggi alle 15 i campionati mondiali di sci per la specialità alpina. Al confronto odierno prenderanno parte cinquanta sciatori di otto nazioni europee e degli Stati Uniti.

Ad Aspen intanto continuano gli allenamenti della rappresentativa dei discesisti, che sono stati funestati ieri da due incidenti di una certa gravità. L'australiano Toni Spiss si è fratturato una gamba, e l'americano Dale Spence ha riportato una [illegible].

ricetta compensata con lire 100.000

Menù d'oggi

FAGOTTINI DA REGINA
(per quattro persone)

Tritate il contenuto di una scatola di CARNE DI BUE A LESSO SIMMENTHAL da gr. 300 con 60 gr. di salsiccia da mettere in una terrina con l'aggiunta di un uovo intero che mescolerete con un cucchiaio colmo di formaggio grattugiato, un velo di noce moscata, poco sale. Preparate con 300 gr. di farina, un pizzico di sale, 2 cucchiai di olio e acqua quanto basta, una sfoglia rettangolare sottile e ben lavorata; fatene delle striscie larghe sulle quali disporrete il ripieno dividendolo in 20 mucchietti. Sovrapponete un'altra striscia di pasta tagliando e chiudendo saldamente ai lati i fagottini. Friggeteli un po' per volta, in modo conveniente, in olio o strutto bollente e, servendoli ben caldi, potrete a piacere versare sopra salsa di pomodoro. Questo piatto squisito, per 4 persone, costerà circa L. 420, cioè L. 105 per persona.

Clotilde Cremonesi
«Pensione Luce» - via Gioberti 4, S. Remo

Tra le ricette inviate alla S. A. SIMMENTHAL - Casella Postale 3998, MILANO, quelle pubblicate verranno immediatamente compensate con L. 10.000. Ogni 10 ricette pubblicate, la migliore verrà ulteriormente compensata con L. 100.000. - NORME: Le ricette non dovranno superare le 120-150 parole; indicheranno il peso della scatola adoperata (se da 200 o 380 gr.); il costo approssimativo del piatto completo ed il numero delle persone servite; a richiesta verrà pubblicato il nome del compilatore.

SIMMENTHAL · MONZA ·

Carrozzeria Villata
CORSO ROSSELLI n. 175 int.
Telefono 31-460 - TORINO
Prima di fare eseguire riparazioni alle vostre automobili interpellateci. Risparmierete tempo e denaro.

Piante
catalogo gratis
SGARAVATTI-PIANTE
SAONARA - PADOVA

Molte malattie della pelle resistono raramente all'azione della Pomata Cadum. I pregi dell'olio Cadino sono ben noti da secoli ed il merito della Pomata Cadum è quello di avere realizzato una specialità che come dosaggio e come effetto ne renduce l'uso rapido ed attivo. È quindi ben giustificata la fama della Pomata Cadum che è un rimedio eccellente contro le affezioni della pelle: eczema, acne, eruzioni, ecc.

L'ardore d'Oriente in ogni goccia
CAMEL